

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**26/04/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-04-2012 al 26-04-2012

24-04-2012 Adnkronos	
<b>Consiglio d'Europa contro l'Italia: "Responsabile per morte di 63 migranti"</b> .....	1
24-04-2012 Adnkronos	
<b>Due scosse molto vicine tra province Macerata e Ancona, non risultano danni a persone o cose</b> .....	3
25-04-2012 Adnkronos	
<b>Soccorsi turisti nei crateri Silvestri sull'Etna</b> .....	4
24-04-2012 Adnkronos	
<b>Udine, frana in Val Raccolana: interrotta strada da Sella Nevea a Chiusaforte</b> .....	5
25-04-2012 Adnkronos	
<b>Valanga sui Lagorai, in gravi condizioni uno scialpinista</b> .....	6
24-04-2012 AgenParl	
<b>LAZIO: ASSOCIAZIONI PROTEZIONE CIVILE OK AL TESTO UNIFICATO</b> .....	7
24-04-2012 AgenParl	
<b>LAZIO: ABRUZZESE, CON NUOVA LEGGE SI VALORIZZA RUOLO PROTEZIONE CIVILE</b> .....	9
24-04-2012 Asca	
<b>Lazio: associazioni protezione civile, ok al testo unificato</b> .....	10
24-04-2012 Asca	
<b>Lazio: Abruzzese, con nuova legge si valorizza ruolo protezione civile</b> .....	12
24-04-2012 Asca	
<b>Umbria/Sisma 2009: Fioroni (Pd), no lmu per fabbricati inagibili</b> .....	13
24-04-2012 Asca	
<b>Bolzano: Provincia, al via 11/5 adunata nazionale degli alpini</b> .....	14
24-04-2012 Asca	
<b>Terremoto: scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Macerata ed Ancona</b> .....	15
24-04-2012 Asca	
<b>L'Aquila/3 anni dopo: report Ucr, 32.861 persone ancora assistite</b> .....	16
24-04-2012 Asca	
<b>Terremoto: ulteriore evento sismico tra Macerata e Ancona</b> .....	17
24-04-2012 Asca	
<b>Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia</b> .....	18
25-04-2012 Asca	
<b>Castrovillari: Pd, frana distrugge nostra storia</b> .....	19
24-04-2012 Asca	
<b>Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'</b> .....	20
24-04-2012 Asca	
<b>L'Aquila/3 anni dopo: appaltati lavori pista atletica piazza d'Armi</b> .....	21
25-04-2012 Asca	
<b>Etna: turiste cadono nei crateri silvestri, salvate da soccorso alpino</b> .....	22
24-04-2012 Avvenire	
<b>Riace avverte: per i profughi libici fondi finiti</b> .....	23
24-04-2012 Città Oggi Web	
<b>Incendio alla tessitura 'Cantarini': evacuati i dipendenti, danni enormi</b> .....	24
25-04-2012 Corriere della Sera	
<b>Palazzo Chigi e l'unica mossa decisiva per togliere alibi ai cocciuti «anti-tagli»</b> .....	25
24-04-2012 E-gazette	
<b>In breve: Anbi: centinaia di ospedali in zone a rischio idrogeologico</b> .....	27
25-04-2012 El mundo.es	
<b>Arden más de 7.500 hectáreas en un bosque</b> .....	28

25-04-2012 Fai Informazione.it	
<b>Maltempo in Italia: nuovi temporali in arrivo</b> .....	29
24-04-2012 Il Gazzettino	
<b>Ultimi acquazzoni poi arriva Hannibal: caldo e sole</b> .....	30
24-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>A Roma 3 giornate di studio per volontari prociv di 9 paesi</b> .....	31
24-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali</b> .....	32
24-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Altre due lievi scosse fra Macerata e Ancona</b> .....	33
25-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Le Protezioni Civili italiana e francese si sono incontrate ieri</b> .....	34
25-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico</b> .....	35
24-04-2012 Il Grecale	
<b>Carabiniere salva anziano bloccato in casa dalla fiamme provocate da una stufa</b> .....	36
24-04-2012 Informazione.it	
<b>GIOVEDÌ 3 MAGGIO conferenza su "L'Italia a rischio idrogeologico" a cura di Enrico Del Vescovo</b> ..	37
25-04-2012 Julie news	
<b>Uno scialpinista è stato travolto da una slavina in Trentino</b> .....	38
25-04-2012 Julie news	
<b>Palermo, soccorse due turiste scivolate nei crateri dell'Etna</b> .....	39
24-04-2012 Il Mattino (City)	
<b>Dalla conoscenza dei fenomeni naturali e non naturali alla gestione della protezione civile. Con un ...</b> .....	40
24-04-2012 Il Mattino (City)	
<b>La Guardia di Finanza è in grado di assicurare su tutto il territorio regionale campano u...</b> .....	41
24-04-2012 Il Mattino (City)	
<b>Ciriaco M. Viggiano Piano di Sorrento. Sono salvi per miracolo i due automobilisti che, nella tar...</b> ..	42
24-04-2012 Il Messaggero	
<b>ROMA - Per gli scontri avvenuti il 14 dicembre 2010 a Roma in occasione della manifestazione contro ...</b> .....	43
25-04-2012 El Pais	
<b>El fuego amenaza al pulmón de Guadalajara</b> .....	44
24-04-2012 La Repubblica	
<b>via fereggiano, la collina della paura - nadia campini</b> .....	46
24-04-2012 La Repubblica	
<b>riparte la caccia al petrolio siciliano rischio trivelle nei paesi del belice - lorenzo tondo</b> .....	47
24-04-2012 La Repubblica	
<b>caso gesip "attenti bloccheremo i seggi"</b> .....	49
24-04-2012 La Repubblica	
<b>cantiere nuova regione trovato un altro ordigno</b> .....	50
24-04-2012 La Repubblica	
<b>concordia, gabrielli promette "il relitto in un porto italiano"</b> .....	51
24-04-2012 La Repubblica	
<b>corsa a tre per demolire il relitto ma palermo è la favorita - massimo minella</b> .....	52
24-04-2012 La Repubblica	
<b>gesip, uno spiraglio per il salvataggio - geraldine pedrotti</b> .....	53

25-04-2012 La Repubblica <b>fotovoltaico, turismo e assistenza ecco il piano per salvare la gesip</b> .....	54
25-04-2012 La Repubblica <b>cittadella, appello alla regione "blocchi lo scempio urbanistico" - raffaele lorusso</b> .....	55
25-04-2012 Repubblica.it <b>Scossa di terremoto nelle Marche intensità di 2,3 gradi, niente danni</b> .....	56
25-04-2012 Il Sole 24 Ore <b>Nuove regole per l'Abruzzo</b> .....	57
24-04-2012 La Stampa (Torino) <b>I profughi trasferiti da Falchera a Settimo::Per 60 richiedenti as...</b> .....	58
25-04-2012 La Stampa (Torino) <b>Quattro zampe disabili "Qui ritrovano la vita"::Balou ha gli occhi sg...</b> .....	59
24-04-2012 Il Tempo <b>Pioggia e mareggiate dal Friuli alla Toscana</b> .....	60
25-04-2012 Tgcom24 <b>Frana su linea Brennero, stop treni</b> .....	61
24-04-2012 Vita non profit online <b>Sul futuro Bobba interroga Monti e Riccardi</b> .....	62
24-04-2012 WindPress.it <b>25 APRILE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA MALARIA</b> .....	64
24-04-2012 WindPress.it <b>BURKINA FASO: AIUTI INSUFFICIENTI PER 46.000 RIFUGIATI MALIANI</b> .....	66
26-04-2012 marketpress.info <b>COSTA CONCORDIA, ROSSI: "SEGNALI POSITIVI PER LA TOSCANA"</b> .....	67
26-04-2012 marketpress.info <b>UN CAVO SOTTOMARINO PER RICOLLEGARE HAITI AL RESTO DEL MONDO A DUE ANNI DAL DEVASTANTE TERREMOTO, UN PASSO AVANTI PER RIPRISTINARE CONDIZIONI DI NORMALITÀ NELL'ISOLA CARAIBICA, A P</b> .....	68
26-04-2012 marketpress.info <b>ACQUEDOTTO FORTORE: MINISTERO APPROVA USO ECONOMIE DI SPESA PER PROGETTI</b> .....	69

***Consiglio d'Europa contro l'Italia: "Responsabile per morte di 63 migranti"***

- Adnkronos Cronaca

**Adnkronos**

*"Consiglio d'Europa contro l'Italia: "Responsabile per morte di 63 migranti"*

Data: **24/04/2012**

Indietro

Consiglio d'Europa contro l'Italia: "Responsabile per morte di 63 migranti"

ultimo aggiornamento: 24 aprile, ore 17:08

Strasburgo - (Adnkronos) - L'Assemblea parlamentare ha approvato con 108 voti favorevoli, 36 contrari e 8 astenuti il rapporto in cui si indicano il nostro Paese e la Spagna, ma anche la Nato che presiedeva le operazioni di ricerca nel Mediterraneo, come responsabili del mancato soccorso del gommone alla deriva con 72 rifugiati eritrei a bordo. Morirono di fame e di sete 63 persone, fra cui molte donne e bambini

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Strasburgo, 24 apr. - (Adnkronos) - L'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha approvato con 108 voti favorevoli, 36 contrari e 8 astenuti il rapporto in cui si indicano Spagna e Italia, ma anche la Nato che presiedeva le operazioni di ricerca nel Mediterraneo - come responsabili del mancato soccorso del gommone alla deriva con 72 rifugiati eritrei a bordo. Solo i 9 uomini piu' forti sopravvissero, gli altri 63, molte donne e bambini, morirono di fame e di sete. Nel 2011 oltre mille persone perdettero la vita tentando la traversata verso l'Europa, ricorda il Consiglio d'Europa nel comunicato in cui da' notizia del voto.

Il rapporto e' firmato dalla senatrice olandese Tineke Strik che ha condotto l'inchiesta sull'incidente, accaduto nel mese di marzo dello scorso anno. Sono stati bocciati tutti gli emendamenti proposti da Italia e Spagna, che cercavano di scagionare le unita' navali nazionali dalle responsabilita', che, pero', non sono state chiaramente individuate dall'inchiesta.

Nel rapporto della parlamentare socialista si parla di "un insieme di negligenze e mancate risposte agli appelli dei naufraghi, che fuggivano dalla guerra civile in Libia". "Durante l'inchiesta condotta in Italia, Spagna e Malta, la senatrice Strik ha stabilito il tragico percorso dell'imbarcazione alla deriva. Finche' i telefoni cellulari erano in funzione i naufraghi poterono indicare la loro posizione e mettersi in contatto con un sacerdote in Italia che segnalò l'incidente alle autorità costiere italiane. In effetti un elicottero avvistò il barcone in balia delle onde e lancio' ai naufraghi bottiglie d'acqua e scatole di biscotti. Ma nessuno venne mai in loro soccorso. Il battello si arenava, infine, sulle coste libiche, da dove era partito, pieno di cadaveri e qualche sopravvissuto svenuto e disidratato".

Con l'approvazione a larga maggioranza del rapporto Strik, si legge nel comunicato, l'Assemblea di Strasburgo ha ritenuto attendibili le testimonianze dei sopravvissuti. Oltre all'elicottero di cui non si e' potuta stabilire la nazionalità, anche una grande nave militare passo vicino al gommone. Gli occupanti, già decimati, videro alcuni membri dell'equipaggio scrutare il tratto di mare. L'imbarcazione, pero', non si fermò a soccorrerli.

"Nei mesi scorsi- dice in polemica con la decisione dell'Assemblea di Strasburgo l'On. Luigi Vitali, presidente della delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa - l'Italia ha salvato oltre quattromila naufraghi. Perché non avremmo dovuto soccorrere proprio quel gommone. Per di più i sopravvissuti dicono di aver notato sull'elicottero la sigla Army. Quindi non era italiano perché sui nostri c'è la scritta Marina militare. I nostri emendamenti, bocciati dall'Assemblea assieme a quelli degli spagnoli, miravano a imporre ai 47 paesi del Consiglio d'Europa delle regole ferree

***Consiglio d'Europa contro l'Italia: "Responsabile per morte di 63 migranti"***

perché un simile tragico incidente non si ripeta in futuro".

L'Assemblea di Strasburgo invita la NATO, il Parlamento Europeo e gli stati coinvolti nel tragico incidente a condurre proprie inchieste per cercare di dare risposta ai tanti quesiti che la senatrice olandese non è riuscita a risolvere.

***Due scosse molto vicine tra province Macerata e Ancona, non risultano danni a persone o cose***

- Adnkronos Marche

**Adnkronos**

*"Due scosse molto vicine tra province Macerata e Ancona, non risultano danni a persone o cose"*

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Due scosse molto vicine tra province Macerata e Ancona, non risultano danni a persone o cose

ultimo aggiornamento: 24 aprile, ore 15:35

Roma - (Adnkronos) - La prima con magnitudo 3.0 e la seconda di 2.9. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli e Apiro

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 24 apr. (Adnkronos) - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le localita' prossime all'epicentro sono Cingoli e Apiro in provincia di Macerata e Staffolo in provincia di Ancona.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.10 con magnitudo 3.0.

Il secondo evento secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.22 con magnitudo 2.9.

***Soccorsi turisti nei crateri Silvestri sull'Etna***

- Adnkronos Sicilia

**Adnkronos**

*"Soccorsi turisti nei crateri Silvestri sull'Etna"*

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Soccorsi turisti nei crateri Silvestri sull'Etna

ultimo aggiornamento: 25 aprile, ore 17:55

Palermo - (Adnkronos) - Due gli interventi del Soccorso alpino siciliano in poco meno di ventiquattro, nella zona Rifugio Speinza a circa 1.800 metri di altezza

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Palermo, 25 apr. - (Adnkronos) - Due interventi in poco meno di ventiquattro ore del Soccorso alpino siciliano nei crateri Silvestri sull'Etna, nella zona Rifugio Speinza a circa 1.800 metri di altezza. Il primo intervento e' stato dove una squadra ha soccorso una turista francese di 50 anni che era caduta, procurandosi una distorsione del ginocchio, a quota 1900 circa, in zona Monte Silvestri superiore.

Oggi intervento in collaborazione del 118 e della Guardia di Finanza, sempre ai Monti Silvestri. L'infortunata, di circa 60 anni, che aveva riportato una sospetta frattura della gamba destra, e' stata raggiunta dalle squadre di soccorso, immobilizzata' imbavellata e trasportata a valle. E' intervenuto l'elicottero del 118.



***Udine, frana in Val Raccolana: interrotta strada da Sella Nevea a Chiusaforte***

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

**Adnkronos**

*"Udine, frana in Val Raccolana: interrotta strada da Sella Nevea a Chiusaforte"*

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Udine, frana in Val Raccolana: interrotta strada da Sella Nevea a Chiusaforte

ultimo aggiornamento: 24 aprile, ore 18:16

Trieste - (Adnkronos) - I tecnici della Protezione Civile regionale si sono già attivati per effettuare un sopralluogo

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Trieste, 24 apr. - (Adnkronos) - I tecnici della Protezione Civile regionale si sono già attivati per effettuare un sopralluogo sulla strada provinciale della Val Raccolana, chiusa in seguito alla frana che ha interrotto la viabilità sull'arteria che collega Sella Nevea a Chiusaforte (Udine).

"Dopo i rilievi effettuati dal nostro personale - ha assicurato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani - attiveremo le procedure per l'intervento urgente che potrà ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie. Cercheremo di attivarci velocemente per limitare i disagi degli abitanti della zona".

L'arteria è stata interrotta ieri sera all'altezza del comune di Chiusaforte, a causa del franamento parziale di un muro di sostegno di un tornante. Pertanto Sella Nevea è attualmente raggiungibile solo dal comune di Tarvisio.

***Valanga sui Lagorai, in gravi condizioni uno scialpinista***

- Adnkronos Trentino Alto Adige

**Adnkronos**

"*Valanga sui Lagorai, in gravi condizioni uno scialpinista*"

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Valanga sui Lagorai, in gravi condizioni uno scialpinista

ultimo aggiornamento: 25 aprile, ore 14:06

Trento - (Adnkronos) - La slavina si è staccata dalla cima del Gronlait. L'uomo è stato estratto dalla coltre nevosa e trasportato con l'elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 25 apr. - (Adnkronos) - E' in condizioni molto gravi lo scialpinista travolto questa mattina dalla slavina che si e' staccata dalla cima del Gronlait, nella catena del Lagorai, nel Trentino orientale. L'uomo e' stato estratto dalla coltre nevosa e trasportato con l'elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino che, recuperato lo scialpinista, hanno iniziato a bonificare la zona. Al momento si esclude la presenza di altre persone coinvolte. Gia' ieri sera l'ultimo bollettino diramato dalla protezione civile di Trento aveva sconsigliato gite in montagna per il rischio di valanghe, dopo le copiose nevicate degli ultimi giorni. Questa mattina il rischio da moderato sopra i 2.000 metri e' passato a marcato grado 3.

**LAZIO: ASSOCIAZIONI PROTEZIONE CIVILE OK AL TESTO UNIFICATO**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: ASSOCIAZIONI PROTEZIONE CIVILE OK AL TESTO UNIFICATO"

Data: 24/04/2012

Indietro

Martedì 24 Aprile 2012 16:18

LAZIO: ASSOCIAZIONI PROTEZIONE CIVILE OK AL TESTO UNIFICATO Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 24 apr - "Si è svolta questa mattina, nella sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio, l'audizione convocata dal presidente della commissione Affari Istituzionali, Stefano Galetto, con le Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile, per le osservazioni sul nuovo Testo Unificato delle Proposte di Legge n. 217 del 14.06.2011 e n. 222 del 15.06.2011 concernente "Riordino del Sistema Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile". Moltissimi gli interventi delle associazioni partecipanti. L'osservazione comune è stata la necessità di inserire nel nuovo testo gli sgravi fiscali per le assicurazioni e i bolli dei mezzi a disposizione delle associazioni, spesso insostenibili. Inoltre, sono state richieste anche la previsione di livelli di formazione base e l'istituzione del tesserino del volontario. Il presidente Stefano Galetto, dopo aver illustrato per grosse linee le novità introdotte dal nuovo Testo Unico, tra cui l'istituzione di una Agenzia regionale e un maggior coordinamento nelle fasi emergenziali, ha dichiarato: "Questo incontro con le associazioni è stato fortemente voluto da me e da tutti i componenti della commissione, per condividere il nuovo Testo Unico. L'intervento normativo era necessario e urgente, e andrà ad abrogare la vecchia legge dell'85. E' la sintesi di due proposte, una della Giunta Regionale e una della minoranza, con l'obiettivo di accogliere, in linea di massima, i suggerimenti di chi si confronta ogni giorno con la realtà del volontariato sul nostro territorio ". E' quanto si legge in un comunicato della regione Lazio.

"Abbiamo scelto di unificare i due testi per inserire solo il meglio delle due proposte - ha sottolineato, Daniela Valentini, prima firmataria della proposta di legge n.217 - questo sarà il testo base che verrà discusso in commissione e subito dopo in aula. Ma oggi - ha proseguito - siamo qui per ascoltare i suggerimenti e le osservazioni con il nerbo portante della Protezione Civile, costituito da voi volontari. Questa legge segnerà un passo in avanti anche per voi, inseriti a pieno titolo nel sistema integrato di protezione civile. La vostra passione ha bisogno di risposte e noi con questa nuova legge intendiamo fornirle". Isabella Rauti ha evidenziato "i due elementi di buon senso contenuti nel testo unificato. Il primo la convergenza delle due proposte, frutto di un lavoro bipartisan, che esprime un lavoro di sintesi e non pura somma. L'altro elemento di buon senso è stato convocare questa audizione con il volontariato, perché non sia una legge calata dall'alto, ma frutto di un coinvolgimento serio del volontariato, nel sistema integrato della protezione civile. Il nuovo testo era necessario, una esigenza ma anche una emergenza per adeguare il sistema al quadro normativo nazionale e per investire di più sulla Prevenzione dei rischi e sugli interventi urgenti". "Siamo passati da una cultura dell'emergenza a quella della prevenzione, e questo grazie ai tanti volontari impegnati in questa attività. Oggi avete proposto alcune osservazioni siamo disposti a recepirli", ha aggiunto il consigliere Antonio Paris. Per la Giunta è intervenuto Luca Fegatelli, direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, che ha sottolineato "la necessità di razionalizzare le associazioni, per valorizzare il lavoro e la missione stessa del volontariato. Come la promessa, oggi mantenuta, di riorganizzare la materia attraverso questo nuovo testo che si appresta a diventare legge. Per la formazione è tempo di andare anche oltre il corso base, ma pensare alle specializzazioni. Ma se non si razionalizza non si può specializzare. Stiamo valutando la possibilità di

***LAZIO: ASSOCIAZIONI PROTEZIONE CIVILE OK AL TESTO UNIFICATO***

certificare le associazioni per arrivare ad una scrematura naturale. Per quanto riguarda la sala operativa, stiamo aggiornando tutto il sistema informativo e la rete radio. Il volontariato è la nostra forza, e il nostro obiettivo è quello di coinvolgervi il più possibile".

**LAZIO: ABBRUZZESE, CON NUOVA LEGGE SI VALORIZZA RUOLO PROTEZIONE CIVILE**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"LAZIO: ABBRUZZESE, CON NUOVA LEGGE SI VALORIZZA RUOLO PROTEZIONE CIVILE"

Data: 24/04/2012

[Indietro](#)

Martedì 24 Aprile 2012 15:52

LAZIO: ABBRUZZESE, CON NUOVA LEGGE SI VALORIZZA RUOLO PROTEZIONE CIVILE Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - ROma, 24 apr - "Poter presentare un testo legislativo in presenza degli Operatori di Protezione Civile, riscuotendo consensi, grande approvazione e consigli costruttivi, è un traguardo importante per la Commissione Affari Istituzionali, la Giunta ed l'Assemblea regionale". Lo ha affermato il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Mario Abbruzzese, a margine della presentazione, tenutasi oggi in 'Sala Mechelli', del Testo unificato sul riordino del sistema di Protezione Civile. "Voglio esprimere il mio plauso all'operato della XII Commissione - ha aggiunto Abbruzzese - che sotto la guida del presidente Galetto, ha lavorato sulla fase di drafting legislativo in modo esemplare. Prima il raggiungimento di un Testo Unico, sintesi di due differenti proposte di legge (n. 217, prima firmataria Daniela Valentini e n. 222 della Giunta regionale), poi il lavoro sinergico e l'ascolto delle istanze che vengono dalla Protezione Civile, ci fanno essere speranzosi su una rapida approvazione da parte dell'Aula di una legge. Provvedimento sempre più urgente ed improcrastinabile che, fra le altre cose, permetterà di istituire l'Agenzia regionale, una vera e propria cabina di regia. Sono certo che questo sforzo legislativo possa portare in tempi rapidi ad una riorganizzazione che contribuisca a rendere più efficiente il sistema, uscendo dagli schemi datati della cultura dell'emergenza ed aprendo ad una valorizzazione del volontariato, che contribuisca a migliorare l'aspetto formativo e professionale degli operatori. Sono convinto che dotare la Regione con una Protezione Civile più efficiente, sia il miglior modo per valorizzare l'impegno profuso dai tanti volontari che ogni giorno operano sul territorio. La mia gratitudine - ha concluso Abbruzzese - va a tutti quei volontari che nei mesi scorsi hanno fatto fronte, con la loro professionalità e la loro operosità, all'emergenza maltempo, che ha colpito in particolar modo la provincia di Frosinone".

***Lazio: associazioni protezione civile, ok al testo unificato*****Asca***"Lazio: associazioni protezione civile, ok al testo unificato"*Data: **24/04/2012**

Indietro

Lazio: associazioni protezione civile, ok al testo unificato

24 Aprile 2012 - 15:56

(ASCA) - Roma, 24 apr - Si e' svolta questa mattina, nella sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio, l'audizione convocata dal presidente della commissione Affari Istituzionali, Stefano Galetto, con le Associazioni di Volontariato e Gruppi Comunali di Protezione Civile, per le osservazioni sul nuovo Testo Unificato delle Proposte di Legge n. 217 del 14.06.2011 e n. 222 del 15.06.2011 concernente "Riordino del Sistema Regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile".

Moltissimi gli interventi delle associazioni partecipanti.

L'osservazione comune e' stata la necessita' di inserire nel nuovo testo gli sgravi fiscali per le assicurazioni e i bolli dei mezzi a disposizione delle associazioni, spesso insostenibili. Inoltre, sono state richieste anche la previsione di livelli di formazione base e l'istituzione del tesserino del volontario.

Il presidente Stefano Galetto, dopo aver illustrato per grosse linee le novita' introdotte dal nuovo Testo Unico, tra cui l'istituzione di una Agenzia regionale e un maggior coordinamento nelle fasi emergenziali, ha dichiarato: " Questo incontro con le associazione e' stato fortemente voluto da me e da tutti i componenti della commissione, per condividere il nuovo Testo Unico. L'intervento normativo era necessario e urgente, e andra' ad abrogare la vecchia legge dell'85. E' la sintesi di due proposte, una della Giunta Regionale e una della minoranza, con l'obiettivo di accogliere, in linea di massima, i suggerimenti di chi si confronta ogni giorno con la realta' del volontariato sul nostro territorio ".

"Abbiamo scelto di unificare i due testi per inserire solo il meglio delle due proposte - ha sottolineato, Daniela Valentini, prima firmataria della proposta di legge n.217 - questo sara' il testo base che verra' discusso in commissione e subito dopo in aula. Ma oggi - ha proseguito - siamo qui per ascoltare i suggerimenti e le osservazioni con il nerbo portante della Protezione Civile, costituito da voi volontari. Questa legge segnara' un passo in avanti anche per voi, inseriti a pieno titolo nel sistema integrato di protezione civile. La vostra passione ha bisogno di risposte e noi con questa nuova legge intendiamo fornirle".

Isabella Rauti ha evidenziato "i due elementi di buon senso contenuti nel testo unificato. Il primo la convergenza delle due proposte, frutto di un lavoro bipartisan, che esprime un lavoro di sintesi e non pura somma. L'altro elemento di buon senso e' stato convocare questa audizione con il volontariato, perche' non sia una legge calata dall'alto, ma frutto di un coinvolgimento serio del volontariato, nel sistema integrato della protezione civile. Il nuovo testo era necessario, una esigenza ma anche una emergenza per adeguare il sistema al quadro normativo nazionale e per investire di piu' sulla Prevenzione dei rischi e sugli interventi urgenti".

"Siamo passati da una cultura dell'emergenza a quella della prevenzione, e questo grazie ai tanti volontari impegnati in questa attivita'. Oggi avete proposto alcune osservazioni siamo disposti a recepirli", ha aggiunto il consigliere Antonio Paris.

Per la Giunta e' intervenuto Luca Fegatelli, direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio, che ha sottolineato "la necessita' di razionalizzare le associazioni, per valorizzare il lavoro e la missione stessa del volontariato.

Come la promessa, oggi mantenuta, di riorganizzare la materia attraverso questo nuovo testo che si appresta a diventare legge. Per la formazione e' tempo di andare anche oltre il corso base, ma pensare alle specializzazioni. Ma se non si razionalizza non si puo' specializzare. Stiamo valutando la possibilita' di certificare le associazioni per arrivare ad una scrematura naturale. Per quanto riguarda la sala operativa, stiamo aggiornando tutto il sistema informativo e la rete radio. Il volontariato e' la nostra forza, e il nostro obiettivo e' quello di coinvolgerci il piu' possibile".

com-rus

*Lazio: associazioni protezione civile, ok al testo unificato*

***Lazio: Abbruzzese, con nuova legge si valorizza ruolo protezione civile*****Asca**

*"Lazio: Abbruzzese, con nuova legge si valorizza ruolo protezione civile"*

Data: **24/04/2012**

Indietro

Lazio: Abbruzzese, con nuova legge si valorizza ruolo protezione civile

24 Aprile 2012 - 15:53

(ASCA) - Roma, 24 apr - "Poter presentare un testo legislativo in presenza degli Operatori di Protezione Civile, riscuotendo consensi, grande approvazione e consigli costruttivi, e' un traguardo importante per la Commissione Affari Istituzionali, la Giunta ed l'Assemblea regionale".

Lo ha affermato il Presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Mario Abbruzzese, a margine della presentazione, tenutasi oggi in "Sala Mechelli", del Testo unificato sul riordino del sistema di Protezione Civile.

"Voglio esprimere il mio plauso all'operato della XII Commissione - ha aggiunto Abbruzzese - che sotto la guida del presidente Galetto, ha lavorato sulla fase di drafting legislativo in modo esemplare. Prima il raggiungimento di un Testo Unico, sintesi di due differenti proposte di legge (n.

217, prima firmataria Daniela Valentini e n. 222 della Giunta regionale), poi il lavoro sinergico e l'ascolto delle istanze che vengono dalla Protezione Civile, ci fanno essere speranzosi su una rapida approvazione da parte dell'Aula di una legge. Provvedimento sempre piu' urgente ed improcrastinabile che, fra le altre cose, permettera' di istituire l'Agenzia regionale, una vera e propria cabina di regia.

Sono certo che questo sforzo legislativo possa portare in tempi rapidi ad una riorganizzazione che contribuisca a rendere piu' efficiente il sistema, uscendo dagli schemi datati della cultura dell'emergenza ed aprendo ad una valorizzazione del volontariato, che contribuisca a migliorare l'aspetto formativo e professionale degli operatori.

Sono convinto che dotare la Regione con una Protezione Civile piu' efficiente, sia il miglior modo per valorizzare l'impegno profuso dai tanti volontari che ogni giorno operano sul territorio.

La mia gratitudine - ha concluso Abbruzzese - va a tutti quei volontari che nei mesi scorsi hanno fatto fronte, con la loro professionalita' e la loro operosita', all'emergenza maltempo, che ha colpito in particolar modo la provincia di Frosinone".  
com-rus



***Umbria/Sisma 2009: Fioroni (Pd), no Imu per fabbricati inagibili*****Asca**

*"Umbria/Sisma 2009: Fioroni (Pd), no Imu per fabbricati inagibili"*

Data: **24/04/2012**

Indietro

Umbria/Sisma 2009: Fioroni (Pd), no Imu per fabbricati inagibili

24 Aprile 2012 - 16:49

(ASCA) - Perugia, 24 apr - "Ieri in Senato e' stata presa in considerazione e riportata ad equita' la situazione delle popolazioni colpite da calamita' naturali dal 2009 ad oggi: a seguito dell' accoglimento di un ordine del giorno del PD, il governo si e' impegnato a fare in modo che non si debba pagare l'Imu per i fabbricati distrutti od oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili, totalmente o parzialmente, ricadenti nei territori dei comuni per i quali e' stato dichiarato lo stato di emergenza per calamita' naturali". A dichiararlo, la senatrice umbra del PD Anna Rita Fioroni, che insieme ai colleghi eletti in Umbria, Agostini e Ferrante, annuncia l'accoglimento anche di un altro Odg riguardante, in particolare, la grave situazione di Marsciano. "Il 15 dicembre 2009 il comune di Marsciano e alcune frazioni limitrofe sono stati colpiti da un terremoto che ha prodotto ingenti danni alle abitazioni, agli edifici pubblici e alle attivita' produttive. Nel testo approvato alla Camera - ha aggiunto - il Decreto recante disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento , prevedeva che fossero esenti dall'Irpef, dall'Ires e dall'Imu "fino alla definitiva ricostruzione e agibilita' dei fabbricati stessi', solo i fabbricati ubicati nelle zone del sisma dell' Abruzzo,distrutti a seguito di ordinanze, perche' dichiarati inagibili, dopo il terremoto del 2009. Non era sufficiente".

Fiorno ha quindi spiegato "per questo motivo abbiamo chiesto che il Governo si impegni ad estendere le esenzioni previste per i comuni abruzzesi anche ai comuni colpiti dal terremoto ubicati in Umbria e, in particolare, al comune di Marsciano.

Era un atto dovuto e un impegno che il Governo deve rispettare. Uno spiraglio per chi il 15 dicembre 2009 ha perso la casa e da anni cerca di ritrovare stabilita'".

pg/mpd

***Bolzano: Provincia, al via 11/5 adunata nazionale degli alpini*****Asca**

*"Bolzano: Provincia, al via 11/5 adunata nazionale degli alpini"*

Data: **24/04/2012**

Indietro

Bolzano: Provincia, al via 11/5 adunata nazionale degli alpini

24 Aprile 2012 - 14:33

(ASCA) - Bolzano, 24 apr - Al via l'11 maggio a Bolzano l'adunata nazionale degli alpini. Lo comunica una nota della Provincia di Bolzano aggiungendo che l'appuntamento si concluderà il 13.

"L'adunata degli alpini è un evento di grandissime proporzioni - commenta l'assessore della Provincia di Bolzano, Roberto Bizzo - e richiede di essere gestito in maniera ottimale per ridurre al minimo gli inconvenienti che inevitabilmente può comportare non solo per i bolzanini, ma per tutti gli altoatesini. Ritengo pertanto che si debba offrire la massima informazione possibile a tutti i cittadini, ai lavoratori, ai commercianti e agli stessi alpini e alle loro famiglie".

"Grazie alla collaborazione fra Informatica Alto Adige e la Protezione civile provinciale - conclude Bizzo - tutte le informazioni relative a questo evento sono consultabili su un unico indirizzo web della Rete civica, senza correre dunque il rischio di perdersi all'interno dei diversi siti internet delle varie ripartizioni e dei vari enti competenti".

com

***Terremoto: scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Macerata ed Ancona*****Asca**

*"Terremoto: scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Macerata ed Ancona"*

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa sismica di magnitudo 3.0 tra Macerata ed Ancona

24 Aprile 2012 - 14:50

(ASCA) - Roma, 24 apr - Un evento sismico e' stato lievemente avvertito dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le localita' prossime all'epicentro sono Cingoli e Apiro in provincia di Macerata e Staffolo in provincia di Ancona. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 14.10 con magnitudo 3.0.

com-rus

***L'Aquila/3 anni dopo: report Ucr, 32.861 persone ancora assistite*****Asca**

*"L'Aquila/3 anni dopo: report Ucr, 32.861 persone ancora assistite"*

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: report Ucr, 32.861 persone ancora assistite

24 Aprile 2012 - 17:26

(ASCA) - L'Aquila, 24 apr - Sono 32.861 le persone che, a tre anni dal terremoto, all'Aquila, hanno ancora bisogno di una qualche forma di aiuto da parte dello Stato. Emerge dal report dell'Ufficio coordinamento ricostruzione (Ucr). Di esse, 21.393 vivono in alloggi del progetto CASE, in Moduli abitativi provvisori (Map), in affitti del Fondo immobiliare, in affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, in edifici comunali; 11.164 beneficiano di un contributo di autonoma sistemazione (9.461 residenti nel comune dell'Aquila; 1.703 negli altri comuni del cratere sismico); 304, infine, sono ospiti in strutture ricettive e in strutture di permanenza temporanea (caserma della Guardia di finanza di Coppito).  
iso

Data:

24-04-2012

**Asca**

*Terremoto: ulteriore evento sismico tra Macerata e Ancona*

**Asca**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

0 ::: Connessione al db localhost rifiutata

***Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia*****Asca**

*"Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia"*

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: temporali e venti forti al Centro-Nord Italia

23 Aprile 2012 - 16:19

(ASCA) - Roma, 23 apr - Ancora maltempo sull'Italia, specie sulle regioni centro-settentrionali che, nella giornata di domani, saranno interessate da impulsi perturbati. Le precipitazioni risulteranno piu' frequenti sui settori alpini e prealpini centro-orientali e sull'Appennino settentrionale con temporali localmente intensi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalle prime ore di domani, martedi' 24 aprile, precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale dapprima sul Piemonte settentrionale, in estensione a Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento, con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria.

Si segnalano, inoltre, possibili mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. Il Dipartimento della Protezione civile continuera' a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

[com-map/mau/ss](#)

***Castrovillari: Pd, frana distrugge nostra storia*****Asca**

*"Castrovillari: Pd, frana distrugge nostra storia"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

Castrovillari: Pd, frana distrugge nostra storia

25 Aprile 2012 - 15:20

(ASCA) - Castrovillari (Cs), 25 apr - "Un' immensa frana, che si staccata dal costone del colle sul quale e' ubicato il Santuario della Madonna del Castello, Patrona di Castrovillari, rischia di distruggere la Storia, non solo religiosa, del 'capoluogo' del Pollino. Infatti, quella collina, che si sta lentamente disgregando, e' il cuore stesso della nostra Citta', e' il genoma della nostra gente, siamo noi, i nostri antenati, la nostra vita: la Vergine del Castello, dagli occhi grandi e meravigliosi, e' l'immagine dei nostri volti, delle nostre coscienze, delle nostre esistenze. Perdere questo patrimonio incommensurabile significherebbe la distruzione della nostra stessa identita'!". Lo scrive, in una lettera, diretta ai parlamentari europei Gianni Pittella e Mario Pirillo, del Pd, il Circolo Pd di Castrovillari (Cs).

"In quei luoghi, da anni minacciati da un dissesto idrogeologico epocale, - continua la lettera - si erge, anche, la 'Civita', carica di secoli, di tradizioni, di Cultura, abitata da centinaia di famiglie castrovillaresi che non hanno voluto rinunciare alle loro 'radici' ed abbandonarle. Abbiamo, pertanto, l'inderogabile dovere di preservare, soprattutto, la vita dei nostri Concittadini, insieme alle memorie storiche della nostra Castrovillari.

Questo diventa un problema impellente e vitale da risolvere con sollecitudine, onde evitare ulteriori e prevedibili smottamenti che potrebbero compromettere definitivamente e tragicamente la situazione!.

red

***Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'*****Asca**

*"Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'"*

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: ancora maltempo sull'Italia, miglioramenti da mercoledì'

23 Aprile 2012 - 10:03

(ASCA) - Roma, 23 apr - Ancora nuvole e piogge sull'Italia almeno fino a mercoledì' quando sole e bel tempo inizieranno a fare capolino. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, una vasta area depressionaria continua a stazionare sull'Europa centrale, con centro d'azione tra Gran Bretagna ed Irlanda. Da essa derivano impulsi di tempo perturbato che a piu' riprese stanno interessando la nostra Penisola. Nella giornata odierna, infatti, avremo un nuovo peggioramento al nord ed un'area baroclina che determina instabilita' piu' significativa sulle regioni del versante tirrenico centro-meridionale. Nella giornata di domani, un altro sistema frontale e' causa di maltempo in rapido transito al nord e marginalmente al centro. Mercoledì', ad iniziali condizioni di residua instabilita' al centro, seguira' la rimonta graduale del geopotenziale sull'intero Paese, con un promontorio piu' evidente ed in fase di ulteriore sviluppo nella successiva giornata di giovedì'. In particolare, per domani, al Nord, si prevede molto nuvoloso o coperto con precipitazioni temporalesche diffuse e localmente intense su Liguria e zone alpine e prealpine.

Schiarite nella seconda parte della giornata a cominciare dal settore occidentale. Al Centro, molte nubi in transito su tutte le regioni con piogge e rovesci sparsi, in miglioramento su Toscana e Sardegna verso sera. Al Sud, residua variabilita' sulle zone ioniche di Calabria e Sicilia con occasionali piovvaschi ma in rapido miglioramento.

Soleggiato in genere sul resto del sud.

Temperature in diminuzione al centro-nord; in aumento al sud.

Mercoledì', residui addensamenti con locali e deboli piogge sul veneto settentrionale, Friuli e zone interne appenniniche di Lazio, Umbria meridionale, Abruzzo e sulla Campania: tendenza a deciso miglioramento dalla mattinata. Poco nuvoloso sul resto del Paese. Infine, giovedì', bel tempo ovunque salvo una locale instabilita' sui rilievi alpini occidentali interessati da isolati rovesci pomeridiani.

[red/map/rob](#)



***L'Aquila/3 anni dopo: appaltati lavori pista atletica piazza d'Armi*****Asca**

*"L'Aquila/3 anni dopo: appaltati lavori pista atletica piazza d'Armi"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

L'Aquila/3 anni dopo: appaltati lavori pista atletica piazza d'Armi

24 Aprile 2012 - 18:23

(ASCA) - L'Aquila, 24 apr - Sono stati aggiudicati i lavori per il rifacimento della pista di atletica, per la costruzione di una tribuna coperta e di annessi spogliatoi nel campo sportivo di piazza d'Armi. Lo rende noto l'assessore allo Sport del Comune dell'Aquila, il vicesindaco Giampaolo Arduini, che esprime "soddisfazione per il raggiungimento dell'ennesimo risultato positivo, nell'ambito del ripristino degli impianti sportivi su cui erano state allestite le tendopoli, dopo il terremoto del 6 aprile di tre anni fa". "Dopo aver restituito alle attivita' sportive diversi impianti - assicura - ci prepariamo a riconsegnare all'Aquila una pista di atletica degna di questo nome, che potra' contare su una funzionalita' mai avuta in passato".

Gli interventi, per i quali sono stati stanziati complessivamente un milione e 175 mila euro (di cui 785 mila euro messi a disposizione dalla Protezione civile e 390 mila dal Comune dell'Aquila) interesseranno un'area 34.000 metri quadrati. Le opere porranno particolare attenzione alla funzionalita' dei collegamenti e dei percorsi degli atleti, alla scelta di materiali e colori di finitura esterna e alla sicurezza nell'utilizzo delle strutture e dei servizi. I materiali utilizzati saranno conformi alle normative generali ed a quelle specifiche degli impianti sportivi. In particolare, la pavimentazione della pista di atletica sara' di ultima generazione, in gomma ecocompatibile, omologata dalla Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf) e della Federazione italiana (Fidal). La realizzazione dei nuovi spogliatoi e' stata prevista in posizione centrale, a ridosso della pista di atletica, per una superficie coperta di circa mq. 302. La struttura sara' costituita da un'intelaiatura di legno lamellare che assolvera' anche la funzione di tribuna coperta.

Quest'ultima avra' una capienza di 657 posti, tutti a sedere.

L'impianto sportivo sara' dotato anche di aree da destinare a parcheggio.

iso/gc

***Etna: turiste cadono nei crateri silvestri, salvate da soccorso alpino*****Asca**

*"Etna: turiste cadono nei crateri silvestri, salvate da soccorso alpino"*

Data: **26/04/2012**

Indietro

Etna: turiste cadono nei crateri silvestri, salvate da soccorso alpino

25 Aprile 2012 - 19:15

(ASCA) - Palermo, 25 apr - L'eruzione in corso e la persistenza della neve ad alta quota hanno attirato centinaia di turisti sull'Etna anche in questo ponte del 25 aprile e non sono mancati gli incidenti. A meno di 24 ore di distanza gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sono intervenuti per soccorrere due turiste scivolte a causa della neve ghiacciata all'interno dei Crateri Silvestri, a quota 1900 metri, nella zona del Rifugio Sapienza.

Ieri gli uomini del Cnsas, Stazione Etna Sud, erano intervenuti per soccorrere una turista francese di circa 50 anni che era caduta a quota 1900 metri circa, in zona Monti Silvestri superiore, procurandosi una distorsione del ginocchio.

Oggi altro intervento, in collaborazione con la guardia di finanza, sempre negli stessi crateri per soccorrere una donna di 58 anni, anche lei francese, che aveva riportato una sospetta frattura della gamba destra. E' stata raggiunta dalle squadre di soccorso, immobilizzata, imbarellata e trasportata a valle con tecniche alpinistiche e l'ausilio di corde, paranchi e moschettoni. Un intervento reso particolarmente complesso dalla pendenza e dalla presenza di ghiaccio.

Appena arrivata al piazzale del Rifugio Sapienza e' stata presa in consegna dal personale dell'elicottero del 118.

red/mpd

***Riace avverte: per i profughi libici fondi finiti***

L'Avvenire

**Avvenire**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

CRONACA

24-04-2012

**Riace avverte: per i profughi libici fondi finiti**

**REGGIO CALABRIA.** «I soldi previsti dall accordo stipulato dal Comune con la Protezione civile per l accoglienza dei profughi in fuga dalla Libia non sono mai arrivati. Otto mesi di ritardo sono troppi, non ce la facciamo più». È il disperato appello lanciato da Domenico Lucano, sindaco di Riace, paesino della Locride che vanta una decennale tradizione di accoglienza. E che dallo scorso luglio ospita circa 120 persone. Una situazione drammatica per il comune. Si sa, i fondi per l accoglienza tardano sempre un po' ad arrivare, ma una situazione come questa non si era mai verificata.

«Quando abbiamo offerto la nostra disponibilità ad accogliere i profughi abbiamo stipulato un accordo con la Protezione civile regionale che prevedeva un rimborso di 46 euro al giorno per persona», spiega Lucano.

Una cifra che ammonta a circa un milione e 300mila euro. Malgrado i ritardi, il Comune ha continuato a garantire tutti i servizi ai profughi.

Ora però, la comunità è allo stremo.

«Siamo un comune piccolo e con tanti problemi, ma abbiamo aperto le porte a chi ci chiedeva aiuto. Ora paghiamo un prezzo altissimo spiega il sindaco. I ritardi stanno mettendo a serio rischio la civile convivenza». Per questo Domenico Lucano, assieme al sindaco di Acquaformosa (paese in provincia di Cosenza che ha accolto una cinquantina di profughi), ha rivolto un appello al ministro per la Cooperazione e l'integrazione, Andrea Riccardi. Segnalando che il modello di accoglienza costruito in questi anni nella Locride, è «sottoposto a una pressione intollerabile, e rischia concretamente di esplodere». Riace negli anni è stato preso a modello come «progetto pilota» per la straordinaria capacità di accoglienza di un territorio difficile come la Locride. Tanto da suscitare l'interesse del regista Wim Wenders e far diventare il paese protagonista del cortometraggio 'Il Volo'. Altro tasto dolente, i tempi eccessivamente lunghi per le convocazioni dei richiedenti asilo presso le commissioni territoriali e l'elevata percentuale di dinieghi: circa il 70% delle domande di protezione è stata rigettata. «Persone che rischiano di alimentare il mercato della criminalità organizzata», aggiunge Lucano.

**Ilaria Sesana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune della Locride ospita 120 migranti ma da 8 mesi non percepisce aiuti statali. Un appello anche da Acquaformosa

***Incendio alla tessitura 'Cantarini': evacuati i dipendenti, danni enormi***

CittàOggiWeb - Cronaca nera - Turbigo -

**Città Oggi Web**

*"Incendio alla tessitura 'Cantarini': evacuati i dipendenti, danni enormi"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

24 Aprile 2012

Incendio alla tessitura 'Cantarini': evacuati i dipendenti, danni enormi Turbigo Momenti di paura per i dipendenti della ditta Cantarini tessiture di Turbigo. Oggi pomeriggio è scoppiato un incendio di vaste dimensioni nell'edificio di via Donizetti. Danni enormi, ma per fortuna nessuno ha riportato ferite. Nel cielo si è alzata una nube nera visibile a parecchie centinaia di metri di distanza.

Nel frattempo sul posto sono giunti numerosi mezzi dei vigili del fuoco, dal distaccamento volontario di Turbigo, da Legnano con l'autopompa e la scala e un altro mezzo da Milano con il funzionario di turno per le verifiche di rito. (segue)

**GUARDA IL VIDEO** di Sara Rossi

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

***Palazzo Chigi e l'unica mossa decisiva per togliere alibi ai cocciuti  
«anti-tagli»***

**Corriere della Sera**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 25/04/2012 - pag: 9

Palazzo Chigi e l'unica mossa decisiva per togliere alibi ai cocciuti «anti-tagli»

Dal '99 i bilanci sono opachi. E alcune spese sono più che raddoppiate

SEGUE DALLA PRIMA In questi mesi, sarebbe ingeneroso non riconoscerlo, il governo di Mario Monti ha mostrato su questo punto un senso della misura da tempo smarrito. Tanto da tirarsi addosso, sul tormentone della sobrietà, qualche ironia. Ha sforbiciato i ministeri, ridotto le consulenze, tagliato del 92% i voli blu Su tutta un'altra serie di iniziative, invece, ha dovuto incassare dei «no» a ripetizione, riassumibili in romanesco così: «Nun je spetta». Tagliare le Province? «Nun je spetta». Allineare al livello europeo indennità e stipendi del Parlamento in caso di fallimento (poi arrivato) della Commissione Giovannini? «Nun je spetta». Costringere le regioni a ridurre certe spese? «Nun je spetta». E tutto nel culto sacrale di una autonomia difesa con una gelosia così cocciuta e permalosa da far pensare spesso che mascherasse retropensieri inconfessabili. Come se le difficoltà delle pubbliche casse fossero un problema che riguarda fino a un certo punto chi ritiene di avere il diritto divino a non rendere conto delle proprie scelte. Come se perfino il contenimento di alcuni privilegi diventati offensivi in questi anni di crisi fosse una gentile concessione fatta al governo e non un obbligo per tutti coloro che sono chiamati a far la propria parte. È in questo contesto di resistenze esasperate e spesso irritanti che la Presidenza del Consiglio potrebbe mettere tutti con le spalle al muro dando quell'esempio clamoroso: la rinuncia all'autonomia totale dei propri bilanci. E il riconoscimento alla Ragioneria Generale dello Stato e alla Corte dei Conti del diritto a controllare (e a contestare gli eventuali abusi, ovvio) perfino le spese di Palazzo Chigi. Del resto così era una volta, fino a una dozzina di anni fa. E non risulta che Alcide de Gasperi e Amintore Fanfani, Giulio Andreotti o Giuliano Amato, Carlo Azeglio Ciampi o Silvio Berlusconi fossero per questo minati nella loro pienezza di governo. Né che la stessa democrazia, per quei controlli sacrosanti, fosse in qualche modo compromessa. I conti di Palazzo Chigi furono sottratti alle competenze del Tesoro con un decreto legislativo varato il 30 luglio 1999, quando il premier era Massimo D'Alema. La motivazione? La rivendicazione della Presidenza del Consiglio dello status di totale autonomia finanziaria già riconosciuto al Quirinale, al Senato, alla Camera: perché loro sì e noi no? Da allora a oggi, nessuno è più riuscito a fare marcia indietro. Vogliamo dirla tutta? Nessuno ha più «voluto» fare marcia indietro. Se mai ogni nuovo premier ha cercato di allargare ulteriormente i confini di questa sovranità assoluta ad altri «staterelli» dei dintorni. Come i ministeri senza portafoglio o la Protezione civile. Non soltanto nel caso, si capisce, di interventi di gravissima emergenza, ma anche se si trattava di restaurare una statua o allestire le regate della Vuitton Cup. Risultato: da 13 anni, come il viceministro dell'Economia Vittorio Grilli ha più volte sottolineato, alcuni miliardi di euro vagano senza controlli sostanziali nei bilanci statali. Quasi che esistessero «zone franche» che non devono rispondere a nessuno. E non è servita a molto neppure la sentenza della Corte Costituzionale che nel 2002 restituì alla Corte dei Conti la competenza sugli atti di Palazzo Chigi sottratta con quel decreto di tre anni prima. Vittoria che di fatto, come la storia si sarebbe incaricata di dimostrare, fu solo di facciata. Conosciamo l'obiezione: mettete forse in dubbio la serietà, la sobrietà, la ragionevolezza degli organi istituzionali ai quali venne riconosciuta quell'autonomia totale, dopo il Ventennio fascista, proprio perché fossero sottratti ai ricatti e alle prepotenze muscolari del potere esecutivo? Niente affatto. Ma il solo obbligo di rendere conto delle proprie spese, tuttavia, può aiutare chi amministra a essere più virtuoso. E al contrario la sola autonomia illimitata, dicono i numeri, incoraggia a essere più spendaccioni. Lo dimostrano proprio i numeri di Palazzo Chigi. Dal 1999 al 2010 le spese del segretariato generale sono più che raddoppiate schizzando da 348 miliardi di lire a 488 milioni di euro. Con un aumento in termini reali, calcolata l'inflazione, del 116%. Nel solo 2000, primo anno di autonomia contabile, le spese registrarono un balzo del 28,7%. Con una impennata, per certe voci, da capogiro. I soldi tirati fuori dalle casse presidenziali per pagare il personale «comandato» (cioè preso in prestito) da altre amministrazioni pubbliche aumentarono del 44,5%. Quelli destinati alle trasferte del premier si quintuplicarono: da 903 milioni di lire a 5 miliardi e passa. Dentro la «zona franca», in questi anni, è finito di tutto. Tre milioni per il campionato mondiale di pallavolo del 2010. Due per

***Palazzo Chigi e l'unica mossa decisiva per togliere alibi ai cocciuti  
«anti-tagli»***

quello di ciclismo su pista del 2012. E poi otto per le «politiche antidroga» e 81 per il Fondo per la gioventù e 44 per quello della montagna e 26 per «la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate» confinanti con le Regioni a statuto speciale e insomma i soldi per contenere le pretese di tanti comuni di «emigrare» dal Veneto al Trentino Alto Adige Fino ai 374 milioni dei contributi per l'editoria. Per non dire delle spese faraoniche per i Grandi eventi della Protezione civile, da quelle del G8 della Maddalena a quelle per le opere dei 150 anni dell'Unità d'Italia, finite nel gorgo giudiziario delle indagini sulla «Cricca». Su tutto, spiccano però certe spese relativamente «minori» ma difficili da interpretare non solo per gli specialisti. Che cosa erano esattamente le «attività di supporto alla programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici» costate 11,4 milioni? E il «fondo eventi sportivi di rilevanza internazionale» finanziato con 10 milioni? Perché tanta genericità? Dov'è la trasparenza? Per non parlare dell'opacità di un bilancio che dal 2000 (coincidenza?) è scomparso dal sito della presidenza del Consiglio ed è scaricabile soltanto con enormi difficoltà, per chi non paga l'abbonamento, da quello della Gazzetta ufficiale. Un esempio? Nei rendiconti di tutte le aziende pubbliche o private del pianeta (tranne quelle che vogliono occultare qualcosa, ovvio) i costi dei dipendenti finiscono sotto due o tre voci. Sapete quante sono quelle di Palazzo Chigi? Ventidue. Dagli «stipendi agli estranei addetti alle segreterie particolari del presidente » fino all'«indennità mensile al personale in servizio », dal «fondo unico di presidenza» (la cui vaghezza pare fatta apposta per spingere i cittadini al sospetto) al «rimborso alle amministrazioni degli assegni corrisposti al personale in prestito » eccetera eccetera. Ventidue voci. Al punto che sapere quanto precisamente spendiamo per pagare la gente che lavora a Palazzo Chigi e nelle sue 19 dépendance è una missione quasi impossibile. Del resto, anche sapere quante persone sono davvero impiegate dalla Presidenza non è facile. Nemmeno, forse, per il presidente del Consiglio. L'8 settembre 2001 il Cavaliere raccontò d'aver incontrato una Margaret Thatcher esterrefatta perché Blair aveva portato da 70 a 200 i dipendenti di Downing Street. «Sapete quante persone ho trovato io a Palazzo Chigi? Ne ho trovate 4.500. Penso che serva una rivoluzione pacifica per ammodernare lo Stato». Bene: quando ha lasciato a Mario Monti la guida del governo, nei palazzi della Presidenza di persone ce n'erano almeno 4.600. La conferma indiretta l'ha fornita Renato Brunetta quando, replicando a fine ottobre del 2011 al Corriere, ha spiegato che al netto di «circa 400 cessazioni dal servizio», nel 2013 i dipendenti di Palazzo Chigi sarebbero stati «al massimo 4.280». Al massimo Torniamo al tema: mettiamo che la Presidenza del Consiglio decida di mettere i propri bilanci sotto il controllo della Ragioneria. Cosa faranno tutti gli altri? Continueranno a rivendicare il loro diritto a non rendere conto a nessuno?

Sergio Rizzo Gian Antonio Stella RIPRODUZIONE RISERVATA

***In breve: Anbi: centinaia di ospedali in zone a rischio idrogeologico*****E-gazette**

*"In breve: Anbi: centinaia di ospedali in zone a rischio idrogeologico"*

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

**In breve: Anbi: centinaia di ospedali in zone a rischio idrogeologico**

**Anbi: centinaia di ospedali in zone a rischio idrogeologico** - "La salvaguardia idrogeologica del territorio è un problema che ha dimensione mondiale, ma questa azione, purtroppo, non è ai primi posti delle politiche italiane". Lo afferma Anna Maria Martuccelli, direttore generale dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi). "Va bene la Protezione Civile - aggiunge Martuccelli - ma per la difesa idrogeologica del territorio serve più prevenzione. In Italia si segnalano 500mila frane e oltre un milione di edifici a rischio idrogeologico, tra cui centinaia di ospedali e scuole".

Condividi: \_

**Gli altri articoli di utilities**

**Tracciabilità dei rifiuti - Slitta al 30 novembre il pagamento del Sistri**

**La mafia della spazzatura. Cinque arresti a Palermo con l'operazione "Sisma"**

**Ravenna, inaugurato l'impianto di trattamento fanghi che ridà vita ai rifiuti**

**Bollette chiare: A2a e consumatori lanciano la guida alla lettura**

**"Aggiungere l'acqua tra le priorità del paese". Federutility scrive a Passera**

**Chioschi dell'acqua per il 16,4% degli italiani**

**Cap Holding: 1 milione di euro per la rete tra Cusano Milanino e Cinisello Balsamo**

*Arden más de 7.500 hectáreas en un bosque*

Arden más de 7.500 hectáreas de bosque en México en un incendio intencionado | México | elmundo.es

**Elmundo.es**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

SUCESOS | Más de 700 bomberos trabajan para apagarlo

Arden más de 7.500 hectáreas de bosque en México en un incendio intencionado

Las llamas devoran el bosque de La Primavera, en Guadalajara. | Afp

Hay un hombre detenido sospechoso de haber provocado el fuego

Dpa | Ciudad de México

Actualizado miércoles 25/04/2012 18:09 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Las autoridades ambientales mexicanas presentarán una denuncia ante la Procuraduría General de la República por un incendio, aparentemente intencionado, que afecta unas 7.500 hectáreas de bosque cerca de la ciudad de Guadalajara.

"Tenemos los indicios muy concretos de puntos que ya habían sido sofocados y fueron reactivados", dijo hoy el secretario (ministro) de Medio Ambiente, Juan Rafael Elvira Quesada.

El incendio en el bosque de La Primavera, pulmón verde de la segunda ciudad más grande de México, situada unos 550 kilómetros al noroeste de la capital, comenzó el sábado y se ha extendido a pesar de los esfuerzos por contenerlo.

Brigadistas incluso denunciaron que fueron amedrentados por personas armadas.

Junto al bosque de La Primavera se construyó la Villa que alojó a los deportistas que participaron en los Juegos de Panamericanos de Guadalajara en octubre del año pasado.

Las autoridades advirtieron que reforestarán la zona dañada "a la brevedad" y no permitirán el cambio de uso de suelo para vivienda. Una de las hipótesis es que detrás del incendio podría haber intereses de ese tipo.

"Se trabaja en la integración de las denuncias que serán presentadas ante la Procuraduría General de la República, ya que se tienen datos de que el incendio fue provocado", indicó el ministerio de Medio Ambiente en un comunicado.

Más de 770 personas combaten las llamas, tratando de acotar el incendio desde siete frentes con apoyo de cinco helicópteros y 136 vehículos.

Unos 30 brigadistas han tenido que recibir atención médica por afectaciones menores como irritación en las vías respiratorias o esguinces.

"Son 7.523 hectáreas en las que los brigadistas trabajan. Existen grandes manchones de arbolado no afectado, por lo que aún no se tiene el número total de superficie dañada", informaron.

Las autoridades mexicanas detuvieron a un hombre sospechoso de haber provocado el fuego. El secretario de Desarrollo Rural del estado de Jalisco, Álvaro García Chávez, dijo que el individuo fue capturado por la policía municipal en el momento en que prendía fuego a la zona donde se inició el incendio.



***Maltempo in Italia: nuovi temporali in arrivo***

Fai info - (igo)

**Fai Informazione.it**

*"Maltempo in Italia: nuovi temporali in arrivo"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

Maltempo in Italia: nuovi temporali in arrivo

**19**

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

25/04/2012 - 15.54 MALTEMPO IN ITALIA Continuano ad alternarsi le belle giornate al maltempo e, secondo le previsioni meteorologiche diffuse in una nota del Dipartimento della Protezione Civile, nella giornata di domani il maltempo interesserà le zone centro-meridionali della nostra Penisola. Riceviamo e pubblichiamo: La vasta circolazione depressionaria che in questi giorni sta interessando il bacino del [...]

***Ultimi acquazzoni poi arriva Hannibal: caldo e sole*****Gazzettino, Il**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

IL METEO

Ultimi acquazzoni poi arriva Hannibal: caldo e sole

**Martedì 24 Aprile 2012,****ROMA - Ancora maltempo sull'Italia: una nuova perturbazione porterà oggi piogge e venti forti su diverse regioni centrali e settentrionali.**

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di oggi, piogge e temporali localmente anche molto intensi prima sul Piemonte settentrionale e successivamente su Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento con rinforzi fino a burrasca su Emilia-Romagna, Marche ed Umbria. Possibili anche mareggiate in particolare lungo le coste esposte della Toscana. Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture strutture di protezione civile. A partire da domani però tornerà il bel tempo sulla penisola italiana, con l'instaurarsi pressoché ovunque di tempo stabile e soleggiato, grazie ad Hannibal, alta pressione.

Il termometro, in alcune regioni come Val padana, Sardegna, Abruzzo e Puglia, verso la fine del mese salirà fino ai 28 gradi, in linea con le temperature abituali del periodo tra la fine maggio e l'inizio di giugno.

***A Roma 3 giornate di studio per volontari prociv di 9 paesi***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

"A Roma 3 giornate di studio per volontari prociv di 9 paesi"

Data: **24/04/2012**

Indietro

A Roma 3 giornate di studio per volontari prociv di 9 paesi

*Funzionari di protezione e difesa civile e rappresentanti di associazioni di volontariato provenienti da paesi europei e mediterranei partecipano all'incontro organizzato in questi giorni a Roma da Euromed PPRD South Programme e dal Dipartimento di Protezione Civile*

Articoli correlati

Giovedì 21 Ottobre 2010

Programma Euromed al via

tutti gli articoli » *Martedì 24 Aprile 2012* - Attualità -

Si svolge a Roma dal 23 al 25 aprile l'incontro "Lavorare con i volontari in protezione civile", organizzato dal Programma Euromed PPRD South (Prevenzione, Preparazione e Risposta ai Disastri Naturali e antropici) e dal Dipartimento della Protezione Civile con l'obiettivo di sviluppare e rafforzare nella regione euro-mediterranea il volontariato di protezione civile.

"Alle giornate di studio - si legge in una nota del Dipartimento della Protezione Civile - organizzate nella sede operativa del Dipartimento - partecipano funzionari di protezione e difesa civile e rappresentanti di associazioni di volontariato provenienti da Germania, Giordania, Marocco, Palestina, Slovenia, Svezia, Slovenia, Tunisia e dal Servizio Nazionale. Nei paesi europei il volontariato è regolamentato da politiche consolidate, nei paesi della sponda sud del Mediterraneo invece, è ancora un fenomeno spontaneo, spesso frutto di affiliazioni religiose, familiari e di comunità.

Al centro del dibattito, in questo incontro romano: il ruolo che le autorità nazionali di gestione dei disastri e i volontari possono svolgere nella gestione delle emergenze attraverso la cooperazione, il coordinamento e l'aiuto reciproco.

Il 25 aprile, il gruppo di studio prosegue i lavori a Monterosso, in Liguria, per un sopralluogo nelle aree colpite dall'alluvione nell'ottobre del 2011 e per un incontro con le autorità locali e con una rappresentanza di volontari impegnati nella gestione dell'emergenza. Nel corso della giornata il team di esperti assisterà anche all'attività esercitativa organizzata dall'Ana a Monterosso".

"Facilitando lo scambio di esperienze tra realtà geografiche e culturali differenti - conclude la nota del Dipartimento - l'evento mira a rispondere ad alcune questioni chiave relative allo sviluppo del volontariato e alla sua integrazione con i sistemi nazionali di protezione civile".

red/pc

fonte: Dipartimento della Protezione Civile

***Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali"*

Data: **24/04/2012**

Indietro

Val Rosandra, le proposte per gestire meglio le riserve naturali

*L'intervento della Protezione civile in Val Rosandra continua ad alimentare polemiche, ma arrivano anche proposte per migliorare la gestione delle riserve naturali*

Articoli correlati

Mercoledì 18 Aprile 2012

Clini su Val Rosandra:

"aspetto carte Regione"

tutti gli articoli » *Martedì 24 Aprile 2012* - Dal territorio -

Grande partecipazione all'incontro tenutosi venerdì scorso, nell'Aula Magna della Scuola Interpreti e Traduttori di Trieste, per discutere dell'intervento di pulizia dell'alveo del torrente Rosandra e avanzare proposte per la gestione delle riserve naturali. In attesa del parere del Ministro Clini, che ha dichiarato che "aspetta di vedere le carte" per capire se è stato compiuto un vero e proprio scempio ambientale o se la protezione civile ha agito all'interno delle normative previste, nel corso del dibattito, organizzato da Italia Nostra, Legambiente e WWF, insieme con il Comitato per la Difesa della Val Rosandra, le critiche avanzate sono state di metodo e di merito.

Per Lucia Sirocco, presidente del circolo Legambiente di Trieste, la Protezione civile è stata usata "allo scopo di scavalcare, in nome di presunte ragioni di emergenza, le norme di tutela dell'ambiente", mentre il prof. Livio Poldini, docente di ecologia vegetale all'Università di Trieste e presidente del Comitato Val Rosandra, ha puntato il dito sul "gravissimo ritardo culturale di tecnici ed amministratori locali nel capire l'importanza delle funzioni svolte dagli habitat e dalle specie presenti in ambienti straordinari come la Val Rosandra. L'intervento - ha sottolineato Poldini - è ispirato a logiche idrauliche, proprie di mentalità ingegneristiche superate da decenni nel resto d'Europa".

Secondo le associazioni questa modalità ha creato danni evidenti, in particolare contro la fauna del luogo, e per questo gli organizzatori hanno espresso al termine dell'incontro una serie di richieste per evitare che ciò che è accaduto in Val Rosandra non si ripeta più. Oltre al suggerire che "la Protezione Civile si limiti ai soli interventi di effettiva emergenza, escludendo quindi la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua", le associazioni e i comitati hanno chiesto che "siano adottati criteri ecologici avanzati nella gestione corsi d'acqua, sull'esempio di quanto accade in altri Paesi, e non meramente idraulici", che siano svolte "valutazioni di incidenza preventive", e che sia "ripristinata una struttura regionale, dotata di personale competente e risorse adeguate, per la gestione delle riserve naturali".

Red - ev

ì,À

***Altre due lievi scosse fra Macerata e Ancona***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Altre due lievi scosse fra Macerata e Ancona"*

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

Altre due lievi scosse fra Macerata e Ancona

*A distanza di meno di una settimana dai due lievi eventi sismici avvertiti fra Macerata ed Ancona, altre due piccole scosse sono state avvertite oggi poco dopo le 14 dalla popolazione del luogo*

*Martedì 24 Aprile 2012 - Dal territorio -*

Due eventi sismici sono stati lievemente avvertiti dalla popolazione tra le province di Macerata e Ancona. Le località prossime all'epicentro sono Cingoli e Apero in provincia di Macerata e Staffolo e San Paolo di Jesi in provincia di Ancona.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse sono state registrate rispettivamente alle ore 14.10 con magnitudo 3.0, ad una profondità di 7,6 km, e alle ore 14.22 con magnitudo 2.9, ad una profondità di 6.4 km, nel distretto sismico denominato "zona Macerata".

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Due piccole scosse di lieve intensità (2,6 e 2,7) si erano verificate nella stessa zona il 19 aprile scorso, a distanza di poco più di un'ora l'una dall'altra.

red/pc

fonte: Dipartim. Protez. civile

***Le Protezioni Civili italiana e francese si sono incontrate ieri***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Le Protezioni Civili italiana e francese si sono incontrate ieri"*

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

Le Protezioni Civili italiana e francese si sono incontrate ieri

*Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa diramato dal Dipartimento di Protezione Civile in cui si informa dell'incontro avvenuto ieri, presso la sede del Dipartimento italiano, tra il capo della Protezione Civile italiana, Franco Gabrielli, e il responsabile della Protezione Civile francese, Jean Paul Kihl*

*Mercoledì 25 Aprile 2012 - Presa Diretta -*

Il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli, ha incontrato ieri, presso la sede di via Ulpiano a Roma, il responsabile della protezione civile francese (Direction Générale de la Sécurité civile et de la Gestion des Crises), Prefetto Jean Paul Kihl. Su richiesta della delegazione, la visita è stata l'occasione per illustrare nel dettaglio il funzionamento del sistema di protezione civile del nostro Paese, considerato uno dei sistemi più performanti in questo settore; in particolare, anche in vista delle diverse proposte per una riforma della protezione civile attualmente in discussione in Francia, sono stati messi in luce i vantaggi del modello italiano che individua la responsabilità del coordinamento nella figura del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Successivamente, la delegazione francese ha visitato la sede operativa del Dipartimento, in via Vitorchiano, dove è stato loro illustrato il funzionamento della Sala Situazione Italia e del Comitato Operativo, oltre che l'attività del Centro Funzionale Centrale e del Centro Operativo Aereo Unificato, ovvero le strutture più importanti di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza del sistema di protezione civile italiano.

L'Italia ha avviato sin dal 1992 uno stretto rapporto con la Protezione Civile francese, con la quale, nel tempo, ha individuato alcune aree prioritarie di collaborazione, tra cui la cooperazione in materia di incendi boschivi, che vede impegnate le flotte Aib dei due Paesi soprattutto nelle zone transfrontaliere e nella Corsica durante la stagione estiva.

Ufficio Stampa del Capo Dipartimento  
Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile

***Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico***

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

Frana in Val Raccolana: provinciale chiusa al traffico

*Chiusa al traffico per frana la strada provinciale della Val Raccolana. La Regione ha già attivato i tecnici della protezione civile*

*Mercoledì 25 Aprile 2012 - Dal territorio -*

A causa del crollo parziale di un muro di sostegno di un tornante, l'arteria che collega Chiusaforte con Sella Nevea (UD), località sciistica del Friuli, è stata chiusa al traffico a tempo indeterminato da lunedì sera. Sella Nevea è pertanto attualmente raggiungibile solo dal comune di Tarvisio.

I tecnici della Protezione Civile regionale si sono già attivati per effettuare un sopralluogo sulla strada provinciale della Val Raccolana. Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione Luca Ciriani.

"Dopo i rilievi effettuati dal nostro personale - ha assicurato Ciriani - attiveremo le procedure per l'intervento urgente che potrà ripristinare le condizioni di sicurezza necessarie; cercheremo di attivarci velocemente per limitare i disagi degli abitanti della zona".

red/pc

fonte: uff. stampa regione FVG

***Carabiniere salva anziano bloccato in casa dalla fiamme provocate da una stufa***

- Il Grecale

**Grecale, Il**

*"Carabiniere salva anziano bloccato in casa dalla fiamme provocate da una stufa"*

Data: **24/04/2012**

Indietro

Carabiniere salva anziano bloccato in casa dalla fiamme provocate da una stufa

E' accaduto a San Marco in Lamis. Tragedia sfiorata grazie all'intervento di un carabiniere fuori servizio.

martedì 24 aprile 2012 13:18:24

di Redazione

SAN MARCO IN LAMIS - La sera del 22 aprile 2012, poteva essere per San Marco in Lamis, una triste data da ricordare per sempre. Così non è stato grazie all'intervento, che definire "eroico" sarebbe troppo poco, di un carabiniere libero dal servizio e di un altro coraggioso cittadino sammarchese.

Sono le 20.15 di Domenica, quando nel pieno centro di San Marco in Lamis, in uno dei luoghi più frequentati della cittadina garganica, alcune persone notano che dall'abitazione posta a fianco ai locali della Chiesa Santa Maria delle Grazie, in prossimità di alcuni locali pubblici, in quel momento affollati, escono delle fiamme.

Comincia il panico c'è chi chiede aiuto le urla arrivano all'orecchio dell'Appuntato Scelto Emanuele CEDDIA, originario di San Marco in Lamis ed in servizio presso la Compagnia Carabinieri di San Bartolomeo in Galdo (BN), il quale non esita ad intervenire. Suona con insistenza il campanello di quell'abitazione, in cui vive un'anziana coppia, presente al momento il solo marito. Quest'ultimo si trovava vicino alla porta del balcone cercando di spegnere le fiamme che si erano sprigionate da una bombola che alimentava una stufa. Non ottenendo risposta decide di sfondare il portone con un calcio. Dopo essere entrato viene seguito da un altro coraggioso cittadino sammarchese, GRAVINA Matteo.

I due salgono al primo ed unico piano di quella casa, rendendosi subito conto che la situazione aveva assunto una certa gravità visto che le fiamme sprigionatesi dalla bombola avevano assunto una certa consistenza. L'Appuntato CEDDIA Emanuele afferrava l'anziano uomo consegnandolo all'altro concittadino che lo aveva affiancato in questo gesto di estremo altruismo, provvedendo subito dopo a scaraventare la bombola e la stessa stufa al di fuori della porta del balcone, dopo aver tentato di spegnere le fiamme. Dopo essersi assicurato che all'interno di quell'abitazione non c'era nessun altro ed aver staccato il contatore interrompendo il flusso di energia elettrica, si univa agli altri due, uscendo dalla casa. Appena fuori, la bombola esplodeva provocando seri danni all'inferriata ed alla struttura del balcone, nonché alle strutture adiacenti comprese le macchine lì parcheggiate. Subito dopo intervenivano i colleghi della locale Stazione ed i vigili urbani, seguiti da personale della protezione civile e dei Vigili del Fuoco di San Severo, i quali provvedevano a mettere in sicurezza la zona.

E' proprio il capo squadra dei Vigili del Fuoco a rendersi conto per primo della gravità di quanto si è verificato e soprattutto quello che poteva succedere, intuendo che quella è stata una tragedia evitata proprio grazie all'intervento di due "temerari" che hanno rischiato la propria vita per salvarne altre". Il loro intervento è servito a ridurre al minimo i danni materiali e, soprattutto, ad evitare feriti tra le numerose persone presenti.



**GIOVEDÌ 3 MAGGIO conferenza su "L'Italia a rischio idrogeologico" a cura di Enrico Del Vescovo**

(vpwt)

**Informazione.it***"GIOVEDÌ 3 MAGGIO conferenza su "L'Italia a rischio idrogeologico" a cura di Enrico Del Vescovo"*Data: **25/04/2012**

Indietro

Tweet

GIOVEDÌ 3 MAGGIO conferenza su "L'Italia a rischio idrogeologico" a cura di Enrico Del Vescovo

La tutela del territorio non può più attendere. Frascati, 24/04/2012 (informazione.it - comunicati stampa)

GIOVEDÌ 3 Maggio, ore 18:00

Frascati, Scuderie Aldobrandini

Piazza Marconi

Conferenza-dibattito su

**"L'ITALIA A RISCHIO IDROGEOLOGIO"**

La tutela del territorio non può più attendere.

Con presentazione del libro "La colata"

**GIUSEPPE GISOTTI**

Geologo, presidente SIGEA ed autore del libro "Geologia ambientale"

**FERRUCCIO SANSA**

Giornalista ed autore del libro "La colata"

**ANDREA GARIBALDI**

Giornalista ed autore del libro "La colata"

A cura di Enrico Del Vescovo

Ingresso libero.

ITALIA NOSTRA Castelli Romani, Alternativ@Mente, [www.alternativamente.info](http://www.alternativamente.info), INFO 3331135131

Riferimenti Contatto

<http://alternativamente.info>

Ufficio Stampa

enrico del vescovo

Alternativ@Mente

via di sale' 7/2

00044 Frascati (Roma) Italia

[enricodelv@fastwebnet.it](mailto:enricodelv@fastwebnet.it)

3331135131

***Uno scialpinista è stato travolto da una slavina in Trentino*****Julie news**

*"Uno scialpinista è stato travolto da una slavina in Trentino"*

Data: **25/04/2012**

Indietro

**E' AVVENUTO SUL MONTE GRONLAI DELLA CATENA DEL LAGORAI**

Uno scialpinista è stato travolto da una slavina in Trentino

L'uomo di 35 anni è rimasto per mezz'ora sotto la neve

ore 16:01 -

TRENTO - Una tragedia è stata evitata questa mattina sulla catena del Lagorai in Trentino. In cima al monte Gronlait, 2384 metri di altezza, si è staccata una slavina che ha travolto uno scialpinista. L'uomo, 35 anni residente a Romano d'Ezzellino in provincia di Vicenza, è rimasto per mezz'ora sotto la neve, in stato di semi-incoscienza. I suoi compagni di escursione hanno dato l'allarme e gli uomini del soccorso alpino sono riusciti a ritrovarlo, grazie all'Arva, l'apparecchio di ricerca in valanga che aveva lo scialpinista. Immediatamente è arrivato anche un elicottero di Trentino Emergenza con l'unità cinofila del soccorso alpino, oltre agli uomini del soccorso alpino delle stazioni di Pergine e Levico per bonificare la zona. E' stata esclusa la presenza di altre persone coinvolte. L'uomo salvato dalla neve è stato trasportato con l'elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento, le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

Ieri sera l'ultimo bollettino diramato dalla protezione civile di Trento aveva sconsigliato gite in montagna per il rischio di valanghe, dopo le forti nevicate degli ultimi giorni. Stamattina il rischio da moderato al di sopra dei 2000 metri è passato a un grado più elevato. La valanga che si è staccata stamane e ha colpito lo scialpinista aveva una lunghezza di 200 metri e 70 di larghezza.ì,À

***Palermo, soccorse due turiste scivolate nei crateri dell'Etna***

Palermo, soccorse due turiste scivolate nei crateri dell'Etna

**Julie news**

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

**SOCCORSO COMPLESSO A CAUSA DEL GHIACCIO**

Palermo, soccorse due turiste scivolate nei crateri dell'Etna

25/04/2012, ore 21:00 -

PALERMO - L'eruzione in corso e la persistenza della neve ad alta quota hanno attirato moltissimi turisti sull'Etna, soprattutto in occasione del ponte del 25 aprile. Purtroppo proprio in questi giorni si sono verificati diversi incidenti. A meno di 24 ore di distanza gli uomini del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico sono intervenuti per soccorrere due turiste scivolate all'interno dei Crateri Silvestri a causa del ghiaccio, a quota 1900 metri, nella zona del Rifugio Sapienza. Solo ieri gli uomini del Cnsas, Stazione Etna Sud, sono dovuti intervenire per soccorrere una turista francese di circa 50 anni che era caduta a quota 1900 metro circa, in zona Monti Silvestri superiore, procurandosi una distorsione del ginocchio ed oggi non è stato da meno. Infatti, gli uomini della Cnsas, in collaborazione con la guardia di finanza, hanno dovuto prestare soccorso ad una donna di 58 anni, anche lei francese, caduta sempre negli stessi crateri e che aveva riportato una sospetta frattura della gamba destra. E' stata raggiunta dalle squadre di soccorso, immobilizzata, imbavallata e trasportata a valle con tecniche alpinistiche e l'ausilio di corde, paranchi e moschettoni. Un intervento reso particolarmente complesso dalla pendenza e dalla presenza di ghiaccio. Appena arrivata al piazzale del Rifugio Sapienza e' stata presa in consegna dal personale dell'elicottero del 118.

***Dalla conoscenza dei fenomeni naturali e non naturali alla gestione della protezione civile. Con un ...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

24/04/2012

Chiudi

Dalla conoscenza dei fenomeni naturali e non naturali alla gestione della protezione civile. Con un protocollo d'intesa tra Comune di Napoli e Osservatorio Vesuviano, si fa un passo in avanti per il piano di protezione civile per il capoluogo, che sarà approvato - come sottolinea il sindaco Luigi de Magistris «entro brevissimo tempo». Comune e Osservatorio Vesuviano collaboreranno per una banca dati che aiuti i ricercatori a seguire la trasformazione del territorio. «Qui confluiranno tutti i dati - spiega il direttore dell'Osservatorio Marcello Martini - che riguardano i mutamenti fisici anche provocati dall'uomo, che spesso interviene illegittimamente. Un aspetto quest'ultimo che aiuterà il Comune a intervenire con maggiore incisività». Soddisfatto il sindaco: «Ci aiuta a conoscere il suolo - spiega - a preservarlo, anche in vista del piano di valorizzazione dell'area flegrea. Ci sarà utile anche per il piano di protezione civile, che a Napoli mancava e che stiamo per approvare. La protezione civile si fa anche attraverso l'informazione. E noi dobbiamo conoscere e informare». Nella realtà la collaborazione con l'Osservatorio vesuviano sarà fondamentale per l'individuazione degli abusi edilizi e gli scempi del territorio. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2012

## Il Mattino (City)

### *La Guardia di Finanza è in grado di assicurare su tutto il territorio regionale campano u...*

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

24/04/2012

Chiudi

«La Guardia di Finanza è in grado di assicurare su tutto il territorio regionale campano una risposta di emergenza che copre l'intero arco orario diurno e notturno e, pur disponendo di mezzi equipaggiati non per il trasporto di infermi ma per le esigenze di polizia e il contrasto, in particolare, della criminalità lungo le coste ed il mare, può efficacemente intervenire e inserirsi nei dispositivi di protezione civile». Lo sottolinea un comunicato emesso dal Comando regionale delle Fiamme Gialle in cui si esprime soddisfazione per il buon esito dell'operazione di salvataggio della neonata di Capri.

***Ciriaco M. Viggiano Piano di Sorrento. Sono salvi per miracolo i due automobilisti che, nella tar...*****Mattino, Il (City)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

24/04/2012

Chiudi

Ciriaco M. Viggiano Piano di Sorrento. Sono salvi per miracolo i due automobilisti che, nella tarda serata di domenica, hanno rischiato di essere travolti dalla frana che si è staccata dal costone al chilometro 7,300 della statale 163 Amalfitana. La pioggia delle ultime settimane ha messo a dura prova la tenuta del costone tufaceo che sovrasta la strada. E tanto è bastato perché alcuni massi di grosse dimensioni tranciassero la rete metallica a protezione della parete rocciosa e invadessero la sede stradale. Fortunatamente, però, le pietre hanno soltanto sfiorato le automobili in transito. Nessuna vittima o ferito, quindi, ma solo forti disagi per la circolazione. La frana, infatti, ha costretto l'Anas a disporre la chiusura della statale 163 Amalfitana in entrambi i sensi di marcia. A nulla è valso l'immediato intervento delle squadre di pronto intervento, che hanno avviato i lavori di bonifica dell'area con l'aiuto dei tecnici inviati dal Comune e dei volontari della Protezione Civile. Sul posto anche i vigili urbani e i carabinieri della stazione di Piano. Il sindaco, Giovanni Ruggiero, e il funzionario responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Graziano Maresca, hanno subito dato notizia della frana ai vertici del Genio Civile. Contatti febbrili anche col primo cittadino di Positano, Michele De Lucia. L'obiettivo è chiaro: trovare una soluzione che eviti la chiusura della strada in vista dei ponti del 25 aprile e del primo maggio. Il blocco della statale 163, infatti, rischia di costare caro alle strutture ricettive attive sia in penisola sorrentina che in costiera amalfitana. Forti del beltempo e del caldo fuori stagione annunciati dai meteorologi per i prossimi giorni, gli operatori puntavano con decisione sui ponti del 25 aprile e del primo maggio per risollevare le sorti di una stagione turistica cominciata a rilento e ancora penalizzata dalla crisi economica globale. Se gli operatori turistici piangono, gli automobilisti certamente non ridono: disagi in vista anche per i pendolari e per gli studenti, che dalla costiera amalfitana raggiungono ogni giorno le scuole e gli uffici della penisola sorrentina a bordo di vetture private o autobus di linea. Per loro, la scelta è obbligata: raggiungere Sorrento via Agerola, dopo aver attraversato i monti Lattari ed il centro di Castellammare, oppure rimanere ostaggio delle proprie case. E di una parete rocciosa che, ad ogni pioggia, si sbriciola con angosciante puntualità. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***ROMA - Per gli scontri avvenuti il 14 dicembre 2010 a Roma in occasione della manifestazione contro ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

**Martedì 24 Aprile 2012**

Chiudi

ROMA - Per gli scontri avvenuti il 14 dicembre 2010 a Roma in occasione della manifestazione contro il cosiddetto decreto Gelmini e contro il governo Berlusconi, a margine delle votazioni per la fiducia, la procura di Roma ha chiesto il rinvio a giudizio di 26 persone. Tra loro l'ex consigliere comunale di Nunzio D'Erme (balzato agli onori delle cronache per aver versato letame davanti a una delle residenze di Berlusconi), l'esponente di Action Bartolo Mancuso, nonché Manuel De Santis, quest'ultimo già condannato a tre anni di reclusione con rito abbreviato per aver colpito alla testa con un casco un minorenne. L'elenco degli imputati comprende anche appartenenti ad ambienti no global, come Paolo Dò, Giordano Luparelli e Francesco Saverio Ciacciarelli.

I reati contestati dal sostituto procuratore Luca Tescaroli, a seconda delle singole posizioni, sono di deturpamento e imbrattamento di cose altrui, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato, danneggiamento seguito da incendio, travisamento in occasione di manifestazioni pubbliche, promozione di riunione in luogo pubblico non preavvisata.

Gli scontri furono scanditi dal lancio di sampietrini, bombe carta, fumogeni, ordigni esplosivi, petardi e altri oggetti contundenti. Ad alcuni imputati è contestato il danneggiamento di quattro mezzi della polizia che vennero presi d'assalto durante gli scontri. Altri avrebbero appiccato il fuoco a dei manifesti per incendiare una barricata, composta da elementi di arredo urbano e legname, innalzata dagli stessi manifestanti.

Quel 14 dicembre se lo ricordano in tanti, soprattutto cittadini e commercianti: a Roma fu una giornata di guerriglia, con i momenti di maggiore confusione intorno a Camera e Senato e poi a piazza del Popolo: le cariche, gli agenti picchiati, l'assalto alla sede della Protezione civile, decine di vetrine distrutte, cassonetti dati alle fiamme, bancomat sfondati e oltre trecento auto danneggiate. Il bilancio finale fu di 41 fermati e 57 feriti negli scontri. Molti erano scesi in piazza con i passamontagna neri, ma la Rete degli studenti condannò i black bloc. A fine giornata, nonostante avesse le stampelle, era arrivato in piazza del Popolo anche il sindaco Alemanno.

L'episodio più grave di quella giornata fu il ferimento di un ragazzo di 15 anni che venne colpito alla testa con un casco da motociclista da Manuel De Santis, 20 anni, un precario che lavorava in una pizzeria e aveva detto di averlo aggredito «per difendere gli agenti». Il giovane era stato operato al setto nasale al San Giovanni, gli inquirenti avevano iscritto nel registro degli indagati l'aggressore che si era autodenunciato ed era visibile in un filmato diffuso su Youtube mentre colpiva il quindicenne con il casco. Nel giugno del 2011 De Santis è stato condannato a tre anni.

S.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***El fuego amenaza al pulmón de Guadalajara***

| Internacional | EL PAÍS

**Pais, El***"El fuego amenaza al pulmón de Guadalajara"*Data: **26/04/2012**

Indietro

El fuego amenaza al pulmón de Guadalajara

La ciudad mexicana sufre el mayor incendio forestal en siete años

Salvador Camarena México DF 25 ABR 2012 - 21:37 CET

Archivado en: Guadalajara México Incendios forestales México Incendios Latinoamérica América Sucesos

Un brigadista intenta controlar el incendio forestal en Guadalajara (México). / Ulises Ruiz Basurto (EFE)

0

Twittear0

Enviar

Compartir

Compartir Tuenti Menéame Enviar Imprimir

Una nube de humo ha cubierto hoy la zona metropolitana de Guadalajara, capital del Estado de Jalisco, sumiendo a la segunda población más importante de México en una crisis aún mayor después de cuatro días de incendio de La Primavera, el bosque de 30.000 hectáreas ubicado al surponiente de la ciudad que cada fin de año alberga la Feria Internacional del Libro.

El Gobierno de Jalisco ha informado de que desde el domingo se han consumido al menos 4.000 hectáreas del bosque de robles y coníferas, que es también conocido como "el pulmón de Guadalajara". Sin embargo, las propias autoridades han delimitado desde el martes un área de 7.500 hectáreas, en la que tratan de contener el máximo daño posible antes de que se puedan controlar totalmente las llamas.

"Se siente como el aire espeso, y pica la nariz. El ambiente está sumamente triste. Es tremendo lo que está viviendo Guadalajara", dice vía telefónica Karina, una trabajadora universitaria que ha padecido, como miles de personas, la mala calidad del aire. Hasta el martes, los vientos jugaron a favor de la población, pues soplaron hacia el poniente, dispersando el humo hacia parajes poco poblados. Pero la situación cambió la noche de ese día. El viento dejó de soplar, lo que ayudó a que el incendio no creciera, pero el humo se estacionó. "Toda la ciudad huele a humo, nos lo estamos tragando todo", comenta otro habitante de la zona metropolitana, que alberga a casi cuatro millones de personas.

**Hombres armados impidieron el paso a los brigadistas que combatían el fuego**

El origen del fuego será investigado por la Procuraduría (fiscalía) General de la República ante las denuncias de que podría haber sido provocado. Álvaro García Chávez, secretario de Desarrollo Rural de Jalisco, ha afirmado que "el bosque tiene muchos enemigos" y denunciado un par de graves incidentes: el domingo, hombres armados impidieron el paso a brigadistas que se dirigían a combatir el incendio, mientras que después otro grupo que combatía el fuego escuchó disparos, en lo que García Chávez ha considerado un acto de intimidación. De hecho, las autoridades ambientales del gobierno federal han anunciado este miércoles por la tarde que fue detenida una persona que intentaba prender fuego en una zona donde ya se había logrado controlar el incendio.

Pero la actuación de las autoridades de Jalisco frente al incendio ha sido objeto de críticas de ciudadanos y medios de comunicación. Tuvieron que pasar tres días para que el gobernador Emilio González Márquez se personara en la zona, donde 900 brigadistas combaten el fuego. "El Gobierno del Estado reaccionó tarde y tímidamente. Dieron cifras del siniestro distintas a las que daba la Comisión Nacional Forestal, lo que habla de una escasa coordinación intergubernamental", dice David Gómez Álvarez, académico de la Universidad Iteso y director ejecutivo de la ONG



***El fuego amenaza al pulmón de Guadalajara***

Jalisco Cómo Vamos. En contraste con la actuación gubernamental, la ciudadanía se movilizó y ofreció ayuda y pertrechos a quienes combatían el fuego.

Las clases escolares se suspendieron el martes de manera preventiva en un centenar de escuelas, al tiempo que otros padres de familia optaron hoy por no enviar a sus hijos a los planteles educativos. Según las autoridades, el fuego está controlado en un 90%, pero tendrán que pasar otras 24 horas antes de poder cantar victoria.

Está previsto que el presidente Felipe Calderón viaje a Guadalajara desde Estados Unidos, donde se encontraba de gira de trabajo, para supervisar personalmente los daños del incendio, el segundo más importante en la zona desde que en 2005 el fuego consumiera la tercera parte de La Primavera, que forma parte de la red mundial de reservas de la biosfera y en el que habitan 38 especies de fauna en peligro.

*via fereggiano, la collina della paura - nadia campini*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

*Pagina VII - Genova*

Via Fereggiano, la collina della paura

Dopo l'alluvione, frane a ripetizione: "Lavori? Qui fanno solo tappulli..."

Emergenza ambiente

L'assessore Margini "Venerdì si parte e presto demoliremo anche il manufatto sul torrente"

NADIA CAMPINI

«QUI iniziamo ad avere paura quando si vede il cielo grigio. E si corre subito a guardare il bollettino dell'Arpal, perché è sufficiente l'allerta uno per far chiudere le scuole». Emanuela Di Pietro aspetta l'autobus alla fermata di via Fereggiano, quella proprio sullo stretto marciapiede che costeggia il torrente, alle spalle della frana, che solo l'altro ieri si è mossa di nuovo. Una crepa sulla montagna si è allargata, una scarica di terra è arrivata ai bordi del greto, oltre la protezione di metallo montata dopo l'alluvione. E ancora una volta il Fereggiano ha tenuto con il fiato sospeso tutto il quartiere. «Sono arrivati i pompieri, i vigili, le persone importanti in giacca e cravatta ma a noi nessuno è venuto a dire niente». Anna Barberis abita da 35 anni in via Fereggiano, al numero 30, sullo stesso lato della frana, ed è arrabbiata. Il suo palazzo è collegato a via Fereggiano da una passerella che lo scorso 4 novembre è stata sommersa da una montagna d'acqua.

Adesso il greto del torrente in quel punto è praticamente asciutto, il muretto è stato in buona parte ricostruito, ma ai lati, incastrati nel muraglione, sono rimasti rami e pezzi di plastica trascinati giù dall'acqua, e il greto è coperto di massi.

«Prima dell'alluvione il fondo del fiume era più basso di almeno due metri - racconta Anna - qui trent'anni fa mio figlio ci pescava le trote, l'alluvione ha alzato il greto, hanno ricostruito il muretto ma nessuno ha pensato di togliere i massi sul fondo, così basta ben poca acqua per far uscire di nuovo tutto. Siamo stati al consiglio di quartiere e abbiamo anche scritto al Comune per chiedere di intervenire, ma in pratica ci hanno risposto che è competenza nostra. Ma quando mai? Il fiume è mica nostro». Si accavallano le voci della protesta, mentre incombe minacciosa la crepa sulla frana che l'altro ieri ha scatenato l'allarme, ieri in via Fereggiano si lavorava sulle caditoie. «I lavori continuano - spiega l'assessore comunale Mario Margini - venerdì inizieranno le palificazioni, concluso il primo lotto si parte con il secondo. E al più presto verrà anche demolito quel piccolo manufatto che sorge sul torrente».

Tutto questo non basta a tranquillizzare gli animi in via Fereggiano, anche perché qui c'è una collina intera che da tempo lancia segnali, anche piccoli, ma inquietanti, almeno per chi ci vive a stretto contatto. «Una volta lì sopra c'erano gli alberi, un bosco - racconta Luisa Piccinno, anche lei abitante a due passi della frana - prima dell'estate li hanno tagliati tutti e dopo l'estate è arrivata l'alluvione». «Lavori ne hanno fatti dopo l'alluvione - ammette Marcello Poggi, edicolante in via Fereggiano - ma più che altro tappulli».

E se da sotto la frana fa paura, da sopra, in via Gandin, non va meglio, anzi. «Abbiamo scritto le prime lettere al Comune nel 2010 - ricorda Franco Brasesco, abitante di via Gandin - perché il muraglione di contenimento della strada si è riempito di crepe, qualcuno ci passa una mano in mezzo, e una parte della strada sull'angolo che sporge sulla collina si è inclinato verso il basso, abbiamo scritto e riscritto, ma finora a parte quella rete che non serve a niente è stato fatto ben poco». «Con il ribasso d'asta per quel lavoro dovevano proseguire e consolidare la collina - aggiunge Antonio Ceccarini, amministratore di uno dei palazzi di via Gandin - invece si è fermato tutto e quando piove stiamo col fiato sospeso».

E per un'emergenza che continua, un'altra se ne apre sopra a Pegli. In seguito ad una caduta di massi da ieri sera alle 23 è stata chiusa al traffico via Varenna sopra al bivio della cava. Fino a quando non verrà consolidata la massicciata gli abitanti di San Carlo di Cese dovranno passare da Ceranesi per tornare a casa.

*riparte la caccia al petrolio siciliano rischio trivelle nei paesi del belice -  
lorenzo tondo*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

*Pagina IV - Palermo*

Riparte la caccia al petrolio siciliano rischio trivelle nei paesi del Belice

L'Enel fa richiesta alla Regione. Il no dei sindaci

In ballo i permessi anche in una zona vicina alla riserva naturale del bosco della Ficuzza

LORENZO TONDO

Tra i ruderi abbandonati di Poggioreale e le sue strade invase da rovi e carcasse di cemento, la notizia non è passata inosservata. Nella città più terremotata di Sicilia, dove la natura 44 anni fa risucchiò anime e case, quel foglio bianco appeso sulla bacheca dell'albo pretorio ha il sapore beffardo dello scherzo. «Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi», si legge nel documento arrivato sul tavolo della Regione lo scorso marzo e inoltrato ai comuni interessati che aprirebbe la strada alle trivellazioni petrolifere in un'area di 681 chilometri quadrati nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani. La richiesta porta la firma della Enel Longanesi Developments s. r. l, compagnia petrolifera del gruppo Enel. A far scalpore, i nomi di ben 7 città ad altissimo rischio sismico sui 17 comuni siciliani interessati dalla caccia al petrolio. Oltre a Poggioreale, sono infatti presenti le città di Montevago, Santa Margherita Belice, Camporeale, Contessa Entellina, Gibellina e Salaparuta (queste ultime epicentro del terremoto che nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio del 1968 devastò un quarto dell'isola). La paura è che sonde e trivelle possano risvegliare dalle viscere della terra un mostro dal sonno leggerissimo.

«Andare a mettere il dito su un equilibrio tettonico così fragile come quello della Valle del Belice può essere molto rischioso - afferma il geologo Carmelo Orlando - il terremoto è un fenomeno geologico che può già ripresentarsi in quell'area senza l'aiuto dei petrolieri. Andare a scavare a centinaia di metri di profondità potrebbe avere delle ripercussioni catastrofiche». Il termine tecnico è subsidenza: il progressivo abbassamento del terreno determinato dall'emungimento di liquidi e gas dal sottosuolo, che, in zone ad alto rischio, può causare il collasso delle falde accompagnato da fenomeni sismici.

«I paesi come il nostro devastati da quel terribile sisma non hanno bisogno di questo tipo di servizi - commenta il sindaco di Montevago Calogero Impastato - per la rinascita del Belice abbiamo puntato sull'ambiente e sull'agricoltura. Questa istanza rischia di mettere a repentaglio la nostra incolumità e compromettere per sempre una rinascita costruita passo dopo passo da quel terribile '68». «È da incoscienti - gli fa eco Leonardo Salvaggio, primo cittadino di Poggioreale - Qui da noi dopo 44 anni c'è gente che non ha ancora ottenuto una casa. La Regione dovrebbe prima occuparsi del nostro soprassuolo invece di svendere il comune ai petrolieri».

Ma i problemi dell'istanza non vengono solo dal sottosuolo. A Corleone c'è chi punta l'indice sul poligono disegnato dall'Enel dell'area in oggetto. Uno degli angoli infatti sfiorerebbe di appena un chilometro l'abitato di Ficuzza, al centro dell'omonima riserva naturale con 8000 ettari di vegetazione e rifugio per volpi e aquile reali. «L'inquinamento delle falde in quelle aree - afferma Alessandro Gianni, responsabile campagne di Greenpeace - avrebbe un effetto devastante sull'ambiente e l'economia del territorio». Sono circa 9 le istanze di permesso di ricerca di idrocarburi in Sicilia. Sei i permessi concessi fino ad oggi dalla Regione. E se sulle prospezioni in mare lo scorso gennaio il ministero dell'ambiente ha decretato con forza lo stop alle trivellazioni nel Canale di Sicilia, la battaglia si sposta sulla terraferma, dove la competenza normativa e amministrativa è completamente autonoma. Insomma, se sul mare quelli di Palazzo d'Orleans hanno le mani legate, sulla terraferma l'isola decide per sé. E dovrà farlo molto presto: i termini per la presentazione delle opposizioni alla richiesta dell'Enel da parte dei comuni scadranno il 27 aprile. E proprio dalla Regione l'assessore all'Ambiente Sebastiano Di Betta fa sapere che «non saranno rilasciate autorizzazioni che possano mettere a rischio il territorio e la popolazione. L'Enel è una società strategicamente importante per l'economia del nostro paese - continua Di Betta - ma questo assessorato non si lascerà piegare dalle logiche di mercato se i loro progetti non dovessero coincidere

***riparte la caccia al petrolio siciliano rischio trivelle nei paesi del belice -  
lorenzo tondo***

con il rispetto delle zone interessate».

***caso gesip "attenti bloccheremo i seggi"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

*Pagina 1 - Palermo*

Comune

Caso Gesip "Attenti bloccheremo i seggi"

Uno spiraglio per salvare la Gesip impiegando i dieci milioni negati dalla Protezione civile per la mancanza di un piano sul futuro della società. Oggi il governatore Lombardo e il commissario del Comune Luisa Latella discuteranno della possibilità di presentare il documento richiesto da Roma. I sindacati minacciano: «Dipendenti esasperati, c'è il rischio che blocchino i seggi elettorali se non si troverà una soluzione in tempo».

A PAGINA VI

*cantiere nuova regione trovato un altro ordigno*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

*Pagina V - Bari*

Il caso

Cantiere nuova Regione trovato un altro ordigno

Ancora un ordigno esplosivo, il secondo nel giro di pochi giorni, risalente alla seconda Guerra Mondiale, è stato trovato nell'area dove sorgerà la nuova sede del Consiglio Regionale pugliese a Bari, nel quartiere Japigia. Lo rende noto l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, Fabiano Amati. Si tratta di una granata di 88 millimetri contenente circa 2 chilogrammi di tritolo, di fabbricazione presumibilmente tedesca, che sarà quanto prima rimossa dagli artificieri.

Nella zona sono in corso operazioni di bonifica e ricerca di residuati bellici: si tratta dell'area denominata Campo San Marco, che è stata sede della polveriera militare. La bonifica sta riguardando la rimozione dei rifiuti speciali esistenti nell'area e quella di ordigni esplosivi residuati bellici. I lavori - precisa Amati in una nota - sono eseguiti da una ditta specializzata sotto il controllo dell'Ispettorato delle Infrastrutture dell'Esercito, che procede anche al collaudo delle aree bonificate contestualmente all'avanzamento dei lavori. Il ritrovamento dell'ordigno e la presenza di diffusi segnali ferromagnetici - è precisato - sta costringendo all'esecuzione delle opere di scavo per strati successivi.

***concordia, gabrielli promette "il relitto in un porto italiano"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **24/04/2012**

[Indietro](#)

*Pagina V - Firenze*

Il commissario

Concordia, Gabrielli promette "Il relitto in un porto italiano"

Non è sicuro se andrà a Livorno ma è ormai certo che il relitto della Costa Concordia sarà rimorchiato e riparato in un porto italiano. E' questo l'impegno assunto ieri a Roma dal responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli che ha incontrato una delegazione degli abitanti dell'isola del Giglio. «La richiesta di far ricadere dei benefici sulla Toscana è doverosa e il presidente della Regione Rossi fa bene a rivendicarla. Devono essere valutate le possibili soluzioni. Come ha ricordato lo stesso governatore la priorità rimane quella della rimozione della nave ma ci sono i tempi per verificare tecnicamente in che porto italiano smantellare il relitto. Il primo risultato raggiunto è che la nave rimarrà in un porto italiano». Intanto è iniziato il conto alla rovescia per l'avvio del cantiere dei lavori di rimozione della nave. Ieri sera il ministro dell'Ambiente Clini ha incontrato Gabrielli, Rossi, la Provincia di Grosseto, il sindaco del Giglio e i rappresentanti del consorzio italo-americano Titan-Micoperi che ha vinto l'appalto.

***corsa a tre per demolire il relitto ma palermo è la favorita - massimo minella***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

*Pagina XII - Genova*

INDISCRETO

In lizza per concordia anche Livorno e Sestri

Corsa a tre per demolire il relitto ma Palermo è la favorita

MASSIMO MINELLA

I lavori per la demolizione del relitto della Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio il 13 gennaio, inizieranno a luglio. Così hanno annunciato ieri a Grosseto il presidente di Costa Crociere Pierluigi Foschi e il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Un anno di lavoro, che sarà svolto dall'americana Titan in alleanza con l'italiana Micoperi, a cui seguirà la demolizione della nave. Per la rimozione del relitto Titan e Micoperi riceveranno 340 milioni di euro, ma altrettanto robusto sarà l'ordine per la demolizione della nave. E qui già si sono mossi in tanti, a cominciare dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, che ha chiesto di affidare i lavori al porto di Livorno, come una sorta di "compensazione" per il danno subito dal Giglio e dalla regione. A rinforzo delle parole di Rossi è sceso in acqua anche il presidente dell'autorità portuale di Livorno Giuliano Gallanti (per otto anni al timone di Genova). Anche Sestri Ponente ambisce ad assicurarsi l'ordine. Tutto quanto rappresenta lavoro è ben accetto allo stabilimento della Fincantieri, che sta per consegnare la Oceania Riviera e che a ottobre inizierà i lavori per la chiatta semisommersibile. Nel frattempo, Fincantieri ha acquisito l'ordine per due piccole e lussuosissime navi da crociera (da Viking) che fa sperare (anche) Sestri. Ma ci si può adeguare anche a demolire, se non c'è molto da costruire. E poi, particolare importante, Sestri è il cantiere che ha costruito (nel 2006) la Concordia e quindi la conosce meglio di ogni altro. Il vero favorito, però, è il porto di Palermo che, secondo i tecnici, dispone dei fondali con il miglior pescaggio per ospitare il relitto.



*gesip, uno spiraglio per il salvataggio - geraldine pedrotti*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 24/04/2012

Indietro

*Pagina VI - Palermo*

Gesip, uno spiraglio per il salvataggio

Oggi vertice a Palazzo d'Orleans. I sindacati: "Bloccheremo i seggi elettorali"

Il governatore e il commissario Latella discutono oggi del documento da portare a Roma

**GERALDINE PEDROTTI**

Roma potrebbe cedere e dare il via libera ai dieci milioni di euro promessi da Lombardo per arginare la vertenza Gesip. A renderlo noto sono i sindacati e le rsu della partecipata comunale, che ieri hanno incontrato il prefetto di Palermo Umberto Postiglione. La conferma arriverà però questa mattina, dopo il vertice a Palazzo d'Orleans al quale parteciperanno anche il governatore Raffaele Lombardo e il commissario Luisa Latella, che illustrerà la bozza del piano che sarà presentato giovedì all'incontro al ministero dell'Interno.

Tutto questo per far sì che la Protezione civile faccia marcia indietro, dopo che nei giorni scorsi aveva negato al governo regionale la possibilità di attingere ai fondi Cipe e coprire per i prossimi due mesi l'emergenza per la mancanza di un piano che indichi come il Comune di Palermo abbia intenzione di agire da luglio in poi. «Il prefetto ci ha fatto capire - spiega Franco Giannotta, rsu Cisl - che si potranno utilizzare i dieci milioni promessi e che stanno valutando quali strumenti usare dopo, si pensa ai fondi del Cipe e a una parte di quelli destinati alla formazione, per arrivare a coprire le spese fino al 31 dicembre e avere il tempo di stilare un piano di riordino dell'azienda».

A meno di due settimane dalle elezioni, la bomba Gesip rischia di esplodere, con i 1.800 lavoratori, da ieri in ferie forzate, che minacciano di mettere a ferro e fuoco la città se non otterranno garanzie: per stamattina è previsto un altro sit-in di fronte alla sede della presidenza della Regione in attesa dell'esito dell'incontro tra Lombardo e Latella, e i sindacati fanno sapere che giovedì la protesta potrebbe trasferirsi a Roma, con pullman per portare il presidio dei dipendenti sotto le finestre del ministero dell'Interno.

Ieri mattina in 200 hanno manifestato di fronte alla Prefettura, bloccando via Cavour per sei ore. Una protesta pacifica che però potrebbe trasformarsi in guerriglia e turbare il corso delle elezioni comunali: «Se la situazione - dichiara Gianluca Colombino della Cisl - non dovesse risolversi entro il 6 maggio, c'è il rischio che la protesta degeneri e ci siano blocchi ai seggi elettorali. È gente esasperata, tenuta dalla politica in uno stato di incertezza da dieci anni e senza la copertura di ammortizzatori sociali, perché i contratti che hanno firmato non li prevedono. Se dovessero perdere il lavoro si troverebbero a zero reddito, senza diritto a cassa integrazione o mobilità, per questo sono pronti a fare di tutto per difendersi».

«La soluzione c'è - dice Carlo Di Cesare, che alla Gesip si occupa di verde pubblico - ed è licenziare i fannulloni e chi fa il doppio lavoro. Tutti sappiamo chi sono queste persone, la colpa è di chi è pagato per controllare e non lo fa. Dovrebbero mettere dei controllori esterni, perché per ora sono alcuni operai stessi che vigilano sui colleghi».

E nel frattempo il candidato sindaco Leoluca Orlando risponde a chi gli attribuisce la paternità del carrozzone Gesip.

«L'azienda - si difende Orlando - è stata creata nel 2001, quando non ero più sindaco da un anno. E' quindi soltanto l'amministrazione Cammarata, con i dirigenti che ha messo a capo della Gesip, responsabile della situazione di oggi».

Nei giorni in cui monta la protesta, su facebook compare l'appello di alcuni ragazzi che chiedono al governo nazionale di destinare i dieci milioni della Gesip a un bando pubblico per progetti di startup d'impresa rivolto ai giovani palermitani.

Appello che potrebbe cadere nel vuoto, se venisse confermato il via libera alla tranche dei fondi Cipe.

*fotovoltaico, turismo e assistenza ecco il piano per salvare la gesip*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

*Pagina II - Palermo*

Comune, Regione e prefettura elaborano il progetto per incassare i dieci milioni statali

Fotovoltaico, turismo e assistenza ecco il piano per salvare la Gesip

Ci sono le bonifiche ambientali e l'assistenza agli anziani, la cura del verde e persino la green economy, con la promozione turistica e il fotovoltaico. È un piano che sulla carta cambia il volto del carrozzone Gesip, prevedendo nuovi incarichi per i 1800 operai che dal 21 aprile sono rimasti senza futuro per la scadenza del contratto di servizio col Comune e l'assenza di risorse con cui rinnovarlo. E infatti il piano, sempre sulla carta, dovrebbe attrarre risorse europee e ministeriali con cui pagare gli stipendi. Ma soprattutto dovrebbe consentire alla Regione di poter trasferire immediatamente 10 milioni di euro per pagare gli operai fino a giugno. Lo svolgimento sereno delle elezioni e il futuro dell'azienda sono appesi a queste due pagine scritte ieri da Comune, Regione e Prefettura durante un vertice a Palazzo d'Orleans tra il commissario Luisa Latella, il prefetto Umberto Postiglione e il governatore Raffaele Lombardo. Se tutto andrà bene, domani il piano sarà presentato a Roma e se la Protezione civile nazionale darà il via libera, già lunedì gli operai potrebbero tornare al lavoro.

Almeno così si spera. Nel nuovo piano aziendale è previsto l'affidamento alla Gesip di tutta una serie di servizi, dal controllo dei sottopassi a quello delle spiagge, dal trasporto di materiale di risulta a Bellolampo al taglio delle piante anche al di sopra dei 2,5 metri (fino a oggi oltre questa soglia interveniva il Comune). E, ancora, bonifica del fiume Oreto e del canale di Boccadifalco, messa a norma delle cave di Cruillas, assistenza durante i grandi eventi, promozione turistica e, tanto per mettere ancora servizi nel calderone, è previsto l'impiego dei lavoratori anche nel settore del fotovoltaico e dell'assistenza domiciliare agli anziani. «Partiamo così da Palermo con una proposta unica fatta da Regione, Comune e sostenuta da me - dice Postiglione - ho faticato un po' a far capire ai lavoratori della Gesip che assediavano la Prefettura che c'era una tappa importante da affrontare. Credo che per il 26 aprile potremo riaprire un fronte di speranza per 1.870 lavoratori e famiglie, stiamo parlando di oltre 7.000 palermitani».

Al termine dell'incontro, dopo un'attesa durata più di quattro ore, con un lungo applauso al prefetto gli operai hanno sciolto il sit-in di protesta. «C'è la possibilità di una proroga dell'ordinanza di Protezione civile che ci consente in questi prossimi due mesi di definire il piano industriale e di riorganizzare la Gesip con la riqualificazione del personale», dice il governatore Lombardo, che ha proposto l'avvio di corsi di formazione ad hoc una volta ultimato un piano industriale che potrebbe consentire anche l'utilizzo di fondi europei e ministeriali per il proseguo dell'attività dell'azienda nel futuro. Soddisfatti i sindacati: «Per la prima volta si tenta di trovare una soluzione condivisa», dice Mimma Calabrò, segretario regionale della Fisascat Cisl, che aggiunge: «Adesso bisogna presentare un piano serio al governo nazionale per fare uscire definitivamente la Gesip dall'emergenza. Gli operai garantiscono servizi essenziali ai cittadini. Non risolvere la questione - conclude - sarebbe drammatico per gli operai e per l'intera città». Per venerdì però i sindacati hanno indetto un nuovo sit-in davanti alla Prefettura: «Finalmente - dice Salvo Barone segretario generale di Asia - possiamo portare a casa delle buone notizie alle nostre famiglie. Siamo ottimisti, a questo punto, in vista dell'incontro che ci sarà con la Protezione civile, ci aspettiamo che vengano così sbloccati questi dieci milioni della Regione per potere tornare a lavorare. Abbiamo anche ricevuto da Lombardo rassicurazioni sulla disponibilità della Regione ad affidare alla Gesip nuovi servizi e apprezziamo la volontà di mettere insieme in questi mesi un tavolo al quale prenderanno parte anche i sindacati per il riordino dell'azienda».

a. fras.

***cittadella, appello alla regione "blocchi lo scempio urbanistico" - raffaele lorusso***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **25/04/2012**

Indietro

*Pagina IX - Bari*

Le reazioni di giunta e opposizione all'indomani della decisione del commissario sulla variante Cittadella, appello alla Regione "Blocchi lo scempio urbanistico"

Cea: "Comune espropriato per l'incapacità di decidere del sindaco"

La Maugeri: rischio idrogeologico dalla colata di cemento e dal traffico nell'area del Tondo

**RAFFAELE LORUSSO**

Uno schiaffo alla pianificazione urbanistica. La dimostrazione dell'incapacità dell'amministrazione comunale. Il giorno dopo l'adozione da parte del commissario ad acta della variante al piano regolatore generale per la realizzazione della Cittadella della giustizia, gli umori a Palazzo di Città sono differenti. Se l'assessore all'ambiente, Maria Maugeri, vede ammainare la bandiera della difesa del territorio, il coordinatore delle opposizioni, Domenico Cea, punta il dito contro il sindaco Michele Emiliano.

«Il Comune di Bari è stato spogliato della sua potestà pianificatoria da un funzionario - accusa Maria Maugeri -. Con buona pace della Regione e dei suoi primati nazionali in ambito urbanistico. Sarà pure che l'elefantina variante sui suoli agricoli nella zona dello stadio San Nicola è figlia del legittimo interesse vantato da un imprenditore privato, ma non può negarsi che faccia a pugni con il buon senso». L'assessore all'ambiente ripropone i dubbi e le perplessità già manifestati dal sindaco Michele Emiliano. «Non sfugge a nessuno - dice - che svuotare di una funzione centrale, come quella giudiziaria, il quartiere Libertà significa acuirne il livello di disagio sociale. In materia di riuso, riutilizzo e lotta al degrado sarebbe utile invece tornare a perseguire la verifica di fattibilità dell'arcipelago della giustizia, insieme con le altre alternative sul tavolo, come l'impiego dell'ospedale militare Bonomo. Invece, accantonando qualsiasi ipotesi di riuso, la variante da circa 30 ettari sottrae aree agricole per meri fini edificatori».

Maria Maugeri intravede anche possibili problemi di assetto idrogeologico. Una parte della zona del Tondo di Carbonara che sarà interessata dall'intervento è sottoposta a vincolo. Infatti, il commissario ad acta, nell'adottare la variante, ha specificato che l'opera non andrà ad intaccare le aree vincolate. Questo, comunque, non contribuisce a fugare i timori dell'assessore all'ambiente. «La realizzazione della Cittadella della giustizia in una zona molto prossima all'alveo del torrente Picone, uno dei canali erosivi posti a baluardo delle inondazioni abbattutesi sulla città anche di recente - osserva - non potrà non avere ripercussioni negative sull'impermeabilizzazione dei terreni. La nuova pressione edilizia, con conseguente considerevole aumento dei volumi di traffico, insiste proprio su una zona in cui il monitoraggio della qualità dell'aria ha rilevato spesso punte di concentrazioni inquinanti da smog superiori alla soglia di abbattimento». Maria Maugeri non ha dubbi: queste considerazioni saranno sicuramente al centro delle valutazioni della Regione sulla compatibilità della variante, approvata dal commissario, con gli strumenti urbanistici vigenti.

Di tutt'altro parere, il coordinatore delle opposizioni. «Il Comune - accusa Domenico Cea - è stato espropriato delle proprie funzioni per l'incapacità di decidere dimostrata dal sindaco e dalla sua amministrazione. La città ha perso nove anni, inseguendo progetti irrealizzabili che, anche adesso che è intervenuto il commissario ad acta, vengono spacciati come la soluzione del problema. Mi riferisco, ovviamente, all'arcipelago della giustizia».

***Scossa di terremoto nelle Marche intensità di 2,3 gradi, niente danni***

- Repubblica.it

**Repubblica.it**

"Scossa di terremoto nelle Marche intensità di 2,3 gradi, niente danni"

Data: **25/04/2012**

[Indietro](#)

**SISMA**

Scossa di terremoto nelle Marche  
intensità di 2,3 gradi, niente danni

Poco prima della mezzanotte. L'epicentro in provincia di Pesaro-Urbino. Ieri, intorno alle 14, c'è stato un altro movimento tellurico, del 3° grado, ma l'epicentro era tra Macerata e Ancona

PESARO - Una scossa di terremoto del 2.3 e' stata avvertita poco prima della mezzanotte nelle Marche, senza che siano stati segnalati danni a persone o cose. Il sisma ha avuto epicentro tra le localita' di Cantiano, Cagli e Frontone, in provincia di Pesaro-Urbino. Ieri, intorno alle 14, un'altra scossa, del 3.0, era stata avvertita nelle Marche, ma con epicentro tra le province di Macerata e Ancona, anche in quel caso senza danni.

Negli ultimi giorni un vero e proprio sciame sismico ha interessato le Marche, provocando momenti di panico nella regione, anche se non si sono registrati danni alle persone o alle cose.

(25 aprile 2012)

*Nuove regole per l'Abruzzo**Post-terremoto. Ora i proprietari devono mettere a confronto le offerte di almeno tre progettisti*

Post terremoto. Lavori di ricostruzione a L'Aquila

Aumentano controlli e requisiti per la ricostruzione degli edifici privati LE LISTE I progettisti e le imprese dovranno essere scelti all'interno di elenchi preparati dal Commissario alla Ricostruzione

Alessandro Arona Fabiana Calsolaro ROMA Nella ricostruzione degli edifici privati distrutti o gravemente danneggiati dal terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009 sono in arrivo più controlli di legalità antimafia, più requisiti tecnici per le imprese di costruzione, più trasparenza nell'affidamento degli appalti. Il nuovo assetto normativo è stato impostato con l'Ordinanza Barca-Monti n. 4013 del 23 marzo scorso, e si è completata nei giorni scorsi (19 aprile) con la pubblicazione dei provvedimenti attuativi del Commissario Gianni Chiodi. Le nuove regole non mettono in discussione l'assetto base fissato dal tandem Berlusconi-Letta nel settembre 2010, e cioè che le risorse versate dallo Stato ai proprietari di case danneggiate sono "indennizzi", e dunque i privati (singoli o più spesso condomini o consorzi) sono liberi di affidare a chi vogliono gli incarichi di progettazione e gli appalti di lavori. Ma i nuovi requisiti sono molti. I proprietari (art. 7 Opcm 4013), nel chiedere i contributi, devono dimostrare che hanno messo a confronto almeno tre offerte di progettisti e almeno cinque offerte di imprese prima di scegliere il contraente. Da una parte uno stimolo al confronto concorrenziale, dall'altra un obbligo di trasparenza nella scelta. Progettisti e imprese, inoltre, devono essere scelti all'interno di elenchi che saranno a breve preparati dal Commissario Chiodi (l'avviso è appena uscito). Per iscriversi agli elenchi i progettisti (Decreto Chiodi n. 108) devono dimostrare almeno due anni di esperienza «nell'ambito di attività di ricostruzione e riparazione immobili». Le imprese edili, invece, devono possedere tutti i requisiti generali previsti per la partecipazione agli appalti pubblici e in particolare i requisiti tecnici Soa di cui all'articolo 40 del Codice Contratti. Sia i progettisti che le imprese, ai fini dell'iscrizione alle liste, saranno sottoposti alle verifiche antimafia delle Prefetture. Le regole Berlusconi-Letta del 2010 erano molto più libere di quelle dopo il terremoto Umbria-Marche del 1997, dove erano obbligatori fin dall'inizio i requisiti Soa e anzi fu introdotto per la prima volta il Durc (Documento unico di regolarità contributiva), poi divenuto obbligatorio in tutta Italia. Ora però le nuove regole Monti-Barca sono più restrittive, perché in Umbria-Marche non c'era l'obbligo di invitare almeno 5 imprese. Impossibile invece il confronto con il Friuli Venezia Giulia (1976), dove prevalse un modello fortemente centralizzato, con una struttura speciale della Regione che affidò la gran parte dei lavori, anche quelli per la ricostruzione privata. O con l'Irpinia (1980), dove un assetto legislativo ampliamento derogatorio e la frammentazione dei centri di spesa consentì una vastissima penetrazione della Camorra (relazione Commissione Parlamentare Antimafia 21 dicembre 1993). Tornando all'Aquila, le nuove norme Monti-Chiodi, anche se si applicheranno solo ai nuovi contratti, arrivano in una fase in cui la maggior parte dei cittadini ha già scelto la sua impresa di fiducia, anche se non ancora con un formale contratto. «Le imprese scelte - spiega Roberta Gargano, del coordinamento proprietari Centro Storico - hanno già cominciato i lavori preliminari di indagine sulla base dei verbali di assemblea dei consorzio. Che dobbiamo fare in questi casi per quanto riguarda le 5 offerte da produrre, e per l'iscrizione alle liste?». Critiche dall'Ordine provinciale degli ingegneri: i requisiti fissati per i professionisti - fa notare in una nota dei giorni scorsi - «limita la professione, precludendo l'ingresso ai giovani». «Noi non ci tiriamo indietro, - commenta il presidente dell'Ance aquilana, Gianni Frattale - a patto che non ci siano inutili doppioni rispetto ai requisiti già necessari». «Già molte imprese - prosegue - si sono rivolte a noi per un supporto, non tutte hanno la struttura interna per produrre tutta questa documentazione». RIPRODUZIONE RISERVATA

***I profughi trasferiti da Falchera a Settimo::Per 60 richiedenti as...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

**DOPO IL PRESIDIO****I profughi trasferiti da Falchera a Settimo [M. T. M.]**

Per 60 richiedenti asilo alloggiati nella struttura Speranza Azzurra di via degli Abeti ieri è arrivato il giorno - annunciato del trasloco. La Croce Rossa li ha trasferiti al campo di Settimo. Alla Falchera, da don Mario Loi, ieri sera sono rimasti in 30, ma anche per loro Prefettura e Protezione Civile individueranno una nuova collocazione. In via degli Abeti, infatti, da tempo l'associazione non è più in grado di provvedere al sostentamento e all'accoglienza: la copertura delle spese è ferma a settembre (ultima erogazione a dicembre). Le difficoltà - evidenziate ieri mattina dai profughi con un presidio davanti alla Prefettura - derivano dai guai giudiziari di «padre Rambo» collegati a finanziamenti ricevuti dalla Regione che ha bloccato i pagamenti della Prefettura (nonostante il via libera dell'Avvocatura). «I problemi erano noti anche l'estate scorsa quando è stata stipulata la convenzione, rinnovata fino a giugno», precisa Federico Givone, il consulente che in questi mesi ha curato il progetto per i richiedenti asilo.

i,Å

***Quattro zampe disabili "Qui ritrovano la vita": Balou ha gli occhi sg...*****Stampa, La (Torino)**

""

Data: 25/04/2012

Indietro

**In clinica**

Quattro zampe disabili "Qui ritrovano la vita"

Cinque anni di cani salvati dall'eutanasia con fisioterapia e carrellini ELISABETTA GRAZIANI

**Massaggi e giochi per la riabilitazione Le veterinarie che si occupano dei cani disabili nel centro di Moncalieri che in questi giorni ha festeggiato i cinque anni di attività. Con le cure anche un cane paraplegico può tornare a muoversi**

Balou ha gli occhi sgranati e timidi. Il suo viaggio è durato migliaia di chilometri. Prima l'Egitto, dov'è stato investito e ha perso l'uso degli arti, poi trasportato a Vercelli, per fermarsi infine alle porte di Torino. Come lui sono decine i cani disabili che ogni settimana vengono presi in cura nel Centro di fisioterapia veterinaria «Qua la zampa» di strada Villastellone a Moncalieri. Artrosi, displasie, lussazioni, le patologie più comuni. Ma le cause più frequenti di paresi negli animali sono soprattutto le lesioni del midollo spinale dovute a ernie del disco, emboli e traumi. «Queste patologie un tempo non venivano curate - spiega Francesca Bussi, responsabile sanitario -. Alcuni proprietari le ritengono inguaribili e finiscono per lasciare che degenerino oppure, nei casi peggiori, abbandonano l'animale. Per fortuna in città c'è molta informazione e la fisioterapia non è più considerata un lusso».

Nel Centro fisioterapico, nato 5 anni fa esatti, grazie a terapie riabilitative specifiche - dal massaggio ai trattamenti in acqua - la maggior parte di queste patologie viene recuperata e il cane ritorna a una vita, se non del tutto, quasi normale. Qui vengono a curarsi o a potenziare i loro muscoli anche i cani poliziotto, dei vigili del fuoco e della protezione civile. «Vediamo circa una trentina di cani alla settimana, più qualche gatto e coniglio - dice Ilaria Dellacroce, una delle tre veterinarie del centro -. Lavoriamo sia su animali di famiglia sia su cani e gatti di canili. Questi ultimi spesso sono ospitati per tempi un po' più lunghi per permettere loro di trovare padrone». Proprio qui sta l'altro problema legato alla disabilità degli animali: l'abbandono e la ricerca affannosa di un nuovo proprietario che se ne prenda cura. Al momento, nel centro di Moncalieri, sono quattro i cagnolini in cerca di un amico che li adotti. C'è Lion, uno yorkshire di 4 anni: è stato trovato con una lesione spinale ma ora corre sempre allegro grazie al suo carrellino. Poi c'è Golia, un bassotto paraplegico e abbandonato per la seconda volta, anche lui col carrellino. Infine, il giallo Balou e il breton Eolo che, dopo esser stato gettato da un ponte dal proprietario cacciatore, ora cammina di nuovo. Se non si fanno miracoli, in strada Villastellone, poco ci manca. E uno sguardo vale più di mille «grazie».

GETTATO DAL PADRONE E' la storia di Eolo buttato giù dal ponte adesso può camminare

**Altri servizi su [www.lazampa.it](http://www.lazampa.it)**

***Pioggia e mareggiate dal Friuli alla Toscana*****Tempo, Il**

""

Data: **24/04/2012**

Indietro

Pioggia e mareggiate dal Friuli alla Toscana

24-04-2012

Maltempo ROMA Ancora maltempo sull'Italia: una nuova perturbazione porterà da oggi piogge e venti forti sulle regioni centrali e settentrionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo che prevede piogge e temporali localmente anche molto intensi prima sul Piemonte settentrionale e successivamente su Veneto, Friuli Venezia Giulia e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento. Possibili anche mareggiate lungo le coste esposte della Toscana. La Protezione civile è in contatto con le prefetture.



***Frana su linea Brennero, stop treni***

- Cronaca - Tgcom24

**Tgcom24**

*"Frana su linea Brennero, stop treni"*

Data: **26/04/2012**

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Caso Franceschi, incriminato medico

25.4.2012 - ore 12.11

Lega, indagato a.d. di Finmeccanica

24.4.2012 - ore 21.39

"Mafia-Berlusconi,Dell'Utri mediò"

24.4.2012 - ore 14.48

Stasi assolto,ricorso in Cassazione

24.4.2012 - ore 19.29

Orlandi, pm: aprire tomba De Pedis

24.4.2012 - ore 19.06

25.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Frana su linea Brennero, stop treni

Collegamenti sostitutivi con i bus

foto Ansa

21:19 - Circolazione ferroviaria interrotta in Trentino, a causa di una frana, sulla linea del Brennero a Serravalle, tra le stazioni di Ala e Rovereto. Lo smottamento, per il quale sono al lavoro vigili del fuoco e Protezione Civile, ha interessato anche la stradale. Le Ferrovie stanno provvedendo ai collegamenti con bus. La frana è stata causata dalle forti piogge delle ultime ore.

***Sul futuro Bobba interroga Monti e Riccardi***

SERVIZIO CIVILE. (24/04/2012) | Vita.it

**Vita non profit online***"Sul futuro Bobba interroga Monti e Riccardi"*Data: **24/04/2012**

Indietro

VITA.it &gt; News &gt; Giovani &gt; Servizio Civile &gt; Europa Occidentale &gt; Italia

Di Redazione

Servizio Civile. Sul futuro Bobba interroga Monti e Riccardi

Condividi

Segnala a un amico

Stampa articolo

Scarica articolo in versione stampabile 24 aprile 2012

Luigi Bobba ha presentato un'interrogazione per conoscere se l'esecutivo vuol salvare il Servizio civile. Porta la firma di Luigi Bobba - confirmatario Franco Narducci - l'interrogazione rivolta al premier Monti e al ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione, Andrea Riccardi sul futuro del servizio civile nazionale. Una lunga premessa che ricorda l'insieme dei problemi che gravano sul tema per arrivare a chiedere «quali iniziative, di carattere normativo e finanziario, si intendano porre in essere al fine di salvaguardare l'istituto del servizio civile del servizio civile nazionale e scongiurarne la cessazione».

Ma non solo, viene portata all'attenzione dell'esecutivo anche l'ultima proposta delle Acli quella nella quale l'associazione presieduta da Andrea Olivero « ha indirizzato un appello ai partiti affinché rinuncino alla rata di luglio del rimborso elettorale e dirottino quei fondi, per un valore 100 milioni di euro, per finanziare la partenza di 27.000 ragazzi per il servizio civile nazionale, istituito con la legge n. 64 del 2001», come Bobba ricorda nelle premesse. Su questo punto la domanda è molto semplice: Monti e Riccardi intendono «assumere iniziative normative volte a recepire la proposta delle Acli, di cui in premessa, quale misura straordinaria e una tantum per consentire nell'immediato l'accesso al servizio civile nazionale a 27.000 giovani»?

Nell'interrogazione, presentata il 19 aprile e assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera, si ricordano alcuni numeri: i 284.596 giovani coinvolti dal 2001 a oggi, grazie al Scn, nella realizzazione di progetti in diversi settori, quali assistenza, protezione civile, ambiente, patrimonio artistico e culturale, educazione e promozione culturale, servizio civile all'estero, come pure i 14mila enti pubblici e privati che hanno presentato i progetti. Si ricordano poi i dati di Federsolidarietà-Concooperative: il 40% dei ragazzi che hanno svolto il servizio nelle loro cooperative ha trovato un'occupazione in quelle realtà.

Non manca poi una disanima sui fondi che dai 296 milioni di euro del 2007 (57mila giovani in Scn) sono arrivati ai 68,8 milioni del 2012, ovvero 10mila giovani ai quali è garantito il servizio civile.

Al ministro Riccardi si ricorda anche un suo recente intervento (una tavola rotonda del 20 marzo) nel quale aveva affermato: «Ritengo paradossale che questa straordinaria esperienza italiana, che è stata analizzata e posta tra le buone pratiche, in numerosi studi comparati a livello europeo, proprio per la capacità di inserire i giovani nel vivo della società italiana, possa essere messa in crisi».

Bobba scrive anche che: «nello stesso intervento il ministro sottolineava: «Alla luce della drastica riduzione della disponibilità finanziaria che si profilava, già dal mese di dicembre dello scorso anno, era stato richiesto, con un ordine del giorno presentato al Parlamento dal Partito Democratico, di «aprire un confronto tra i ministri e i parlamentari interessati per la revisione dell'intera normativa in materia, in modo da costruire un insieme di regole stabili, efficaci e condivise che consentissero, ad almeno 40.000 giovani, di poter beneficiare di questo importante servizio». Un secondo ordine del giorno, approvato dal Governo e presentato dalla Lega Nord, chiedeva di «porre allo studio la cessazione dell'imposizione

***Sul futuro Bobba interroga Monti e Riccardi***

Irap sui contratti concernenti i giovani impegnati dal servizio civile».

Non resta che aspettare la risposta del ministro Riccardi e del premier Monti.

Tag associati all'articolo: Luigi BobbaAndrea Riccardi

**25 APRILE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA MALARIA**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it***"25 APRILE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA MALARIA"*Data: **24/04/2012**

Indietro

24/Apr/2012

**25 APRILE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA MALARIA** FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS  
ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Roma/Kinshasa – Il massiccio incremento dei casi di malaria nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) sta travolgendo i sistemi di cura e prevenzione esistenti. L'organizzazione medico-umanitaria internazionale Medici Senza Frontiere chiede vengano dispiagate e rafforzate le misure di risposta a quest'emergenza. La maggior parte dei centri sanitari e degli ospedali di MSF in RDC hanno registrato un marcato aumento nei casi di malaria, anche nella sua forma grave. In sei province (metà del vasto Paese), il numero di persone curate per la malaria nei progetti di MSF è cresciuto del 250% dal 2009. Questa epidemia è particolarmente allarmante a causa del numero elevato di pazienti affetti da malaria grave che necessitano di trasfusioni di sangue e ricovero urgente per l'anemia indotta dalla malattia. Di fronte a questa crisi su vasta scala, MSF ha annunciato di non essere in grado di rispondere da sola all'emergenza. "Ma il trattamento al di fuori delle città resta particolarmente difficile, a causa dell' inaccessibilità geografica - dichiara Jorgen Stassijns, specialista di malaria per MSF - In alcune zone l'assistenza sanitaria è semplicemente inesistente. Anche quando il trattamento è disponibile, i farmaci sono talvolta inadeguati od obsoleti". In risposta alla massiccia epidemia, MSF ha inviato équipe mediche di emergenza aggiuntive in quattro province della RDC. Nel 2009, MSF ha curato più di 45.000 persone con la malaria. Nel 2011, sono state trattate più di 158.000 persone. Finora, nel 2012, sono state trattate più di 85.000 persone. Mentre le cause esatte dell'epidemia restano incerte, questa nuova crisi si svolge nel contesto di un sistema sanitario gravemente carente di risorse a tutti i livelli. Il paese manca di farmaci adeguati, forniture mediche, e personale medico qualificato. La prevenzione della malaria e i sistemi di controllo sono carenti. Per comprendere le cause dell'esplosione di quest'epidemia, MSF sta conducendo ricerche scientifiche. Nelle province del Nord e Sud Kivu, e recentemente nella zona nord della provincia del Katanga, anche l'insicurezza e i nuovi scontri in atto impediscono alle persone di accedere all'assistenza sanitaria. Nelle province di Maniema, Orientale, Equateur e Katanga, l'assenza di altri operatori medici e un sistema sanitario insufficiente, lasciano le persone vulnerabili alla malaria. La risposta di MSF all'emergenza sta salvando vite a breve termine, ma nel lungo periodo l'organizzazione non può affrontare la crisi da sola. MSF esorta il governo congolese e le altre organizzazioni sanitarie (nazionali e internazionali) a prendere misure rapide e sostenibili di prevenzione e trattamento per combattere questo flagello. La malaria è la principale causa di morte nella Repubblica Democratica del Congo e uccide circa 300.000 bambini sotto i cinque anni, ogni anno. Iniziative di MSF in occasione della giornata mondiale contro la malaria

**Mostra fotografica MALARIA PORTRAIT – Foto di Fausta Micheletta**  
Associazione Margana 41 Piazza Margana, 41 – Roma  
Martedì 24 Aprile 2012, ore 19:00 Ingresso gratuito  
La mostra fotografica, promossa dalla Associazione Margana 41 per raccogliere fondi da destinare a Medici Senza Frontiere, nasce dall'esperienza che la fotografa ha vissuto come medico con MSF in Costa d'Avorio nel luglio-agosto 2011, durante la crisi politica che ha colpito il paese africano portando al collasso del sistema sanitario locale e alla conseguente drammatica limitazione all'accesso sanitario per la popolazione ivoriana durante il periodo di picco della malaria. La mostra resterà aperta anche il 25 Aprile dalle ore 11:00 alle 13:00 e dalle ore 17:00 alle 20:00.

**25 APRILE, GIORNATA MONDIALE CONTRO LA MALARIA**

\*\*\*\*\* Conferenza scientifica MALARIA 2012: dal mito dell'eradicazione a questione globale di salute pubblica Roma, Auditorium della 1° Clinica Medica Policlinico Umberto I°2 maggio 2012 - ore 15.00 L'Università di Roma Sapienza e l'Accademia Medica di Roma in collaborazione con Medici Senza Frontiere, organizzano una conferenza scientifica che affronta il tema della lotta alla malaria da diversi punti di vista, diagnostico, terapeutico e di salute pubblica. Moderatori: Prof. David Modiano, Università "La Sapienza" Dr.ssa Fausta Micheletta, Medici Senza Frontiere – MSF Programma del convegno

ore 15:00 - Introduzione ai lavori: • Prof. Vincenzo Barnaba, Ordinario di Medicina Interna, Università La Sapienza, Presidente della Società di Immunologia, Immunologia Clinica e Allergologia

ore 15:15 - "Il contributo italiano alla ricerca malariologica e alle strategie di lotta antimalarica: prima e dopo l'eradicazione della malaria dall'Italia". • Prof. Gilberto Corbellini, Ordinario di Storia della Medicina, Dipartimento di scienze e biotecnologie medico-chirurgiche, Università La Sapienza

ore 15:35 - "Prevenzione e controllo della malaria oggi: politiche globali e sfide emergenti". • Dr. Andrea Bosman, Coordinator of Diagnostics, Treatment and Vaccines Unit at WHO Global Malaria Program (GMP)

Ore 16:05 - "Innovation in the field of malaria - challenges to translate evidence into practice". • Dr. Martin De Smet, Head of International MSF Malaria Working Group

Ore 16:25 - "Variazioni genetiche e malaria: non solo una questione di resistenza e suscettibilità". • Prof. David Modiano, Ordinario di Parassitologia, Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Università La Sapienza

Ore 16:45 - "Antichi strumenti e nuove prospettive nel controllo della trasmissione della malaria attraverso la lotta contro il vettore". • Prof. Alessandra della Torre, Ricercatrice Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive, Università La Sapienza

**BURKINA FASO: AIUTI INSUFFICIENTI PER 46.000 RIFUGIATI MALIANI**

Comunicato Stampa:

**WindPress.it***"BURKINA FASO: AIUTI INSUFFICIENTI PER 46.000 RIFUGIATI MALIANI"*Data: **25/04/2012**

Indietro

24/Apr/2012

**BURKINA FASO: AIUTI INSUFFICIENTI PER 46.000 RIFUGIATI MALIANI FONTE : MEDICI SENZA FRONTIERE ONLUS**

ARGOMENTO : ESTERI,CRONACA/COSTUME,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : MEDICI SENZA FRONTIERE - ONLUS

REFERENTE UFFICIO STAMPA : Andrea Pontiroli TEL. 064486921 - ufficiostampa@msf.it

Roma/Ouagadougou, 24 aprile 2012. Da metà gennaio oltre 46.000 maliani si sono rifugiati in Burkina Faso. Di questi, 35.000 si trovano nella provincia di Oudalan, nel nord del Paese. In queste zone desertiche, dove gli aiuti sono imitati, le équipes di Medici Senza Frontiere (MSF) forniscono assistenza medica d'emergenza nei campi rifugiati, dove i bisogni superano le risorse. Il Burkina Faso è, dopo la Mauritania, il paese con il più alto numero di rifugiati maliani. Gli scontri tra i ribelli tuareg e l'esercito maliano nel Nord del Mali hanno costretto alla fuga oltre 268.000 persone, scappate o verso le zone più interne del Mali o nei paesi confinanti. Ma in Burkina Faso, fornire assistenza medica è estremamente difficile e i rifugiati continuano ad arrivare di giorno in giorno. I rifugiati si sono stabiliti in quattro campi a nord del distretto di Deou, nella provincia di Oudalan e hanno vissuto in condizioni estremamente precarie in rifugi improvvisati. Hanno solo poche onces di cibo e devono attendere all'infinito sotto un sole brutale per avere qualche litro d'acqua. "Abbiamo abbandonato ogni cosa quando siamo dovuti fuggire dal nostro paese," dichiara Fatima, una rifugiata nel campo di Ferrerio. "Sono qui con i miei bambini. Non abbiamo nulla. Viviamo all'aria aperta." Ma l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR) ha pianificato di raggruppare i rifugiati in un nuovo sito inadeguato e dove non ci sono né ombra né acqua. Circa tre mesi dopo l'inizio degli scontri e nonostante il massiccio afflusso di persone, gli aiuti alimentari sono ancora scarsi. "Il Programma Alimentare Mondiale è stato lento nel rispondere ai bisogni e l'aiuto che sta fornendo non è né sufficiente né adeguato alle abitudini alimentari dei rifugiati," dichiara Jean Hereu, Capomissione di MSF in Burkina Faso. Dopo aver effettuato distribuzioni di cibo e acqua a Mentao, nella provincia di Soum, il primo campo a essere stato allestito a inizio febbraio, MSF ha cominciato a operare nella provincia di Oudalan a inizio marzo. Le équipes di MSF forniscono supporto al centro sanitario Gandafaou e hanno avviato cliniche mobili nel campo di Ferrerio. A oggi MSF ha effettuato più di 1.600 visite mediche in quattro settimane, curando infezioni respiratorie, dermatosi e infezioni intestinali, patologie caratteristiche di contesti in cui non sussistono adeguate condizioni igieniche e di accesso all'acqua. MSF fornisce assistenza medica gratuita ai rifugiati e alla popolazione locale, con la siccità che pesa sull'intera regione. "Ciò sta mettendo a dura prova l'ospitalità del Burkina Faso," afferma Hereu. "L'area dove i rifugiati si sono accampati è stata colpita pesantemente dalla siccità che ha conseguenze sulla raccolta di cereali e, di conseguenza, sulla sicurezza alimentare delle famiglie." MSF attiverà progetti di assistenza medica anche nei campi di Dibissi e Ngatourou-nienie e sta regolarmente la situazione per riadattare il proprio intervento medico sulla base dei bisogni della popolazione. MSF inoltre fornisce assistenza medica ai rifugiati maliani in Mauritania e Niger. L'organizzazione è presente nel nord del Mali (Timbuktu, Gao, Kidal e Mopti), dove le équipes forniscono assistenza medica di base alle persone fuggite dai combattimenti.

***COSTA CONCORDIA, ROSSI: “SEGNALI POSITIVI PER LA TOSCANA”***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"COSTA CONCORDIA, ROSSI: “SEGNALI POSITIVI PER LA TOSCANA”*Data: **26/04/2012**

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012

**COSTA CONCORDIA, ROSSI: “SEGNALI POSITIVI PER LA TOSCANA”**

Firenze, 26 aprile 2012 – “Ho sempre seguito una linea che si riassume in tre parole: vinca il migliore. E questo vale anche per la rimozione e lo smantellamento della Costa Concordia: che si realizzi il progetto più solido e con le migliori garanzie ambientali. Tuttavia è legittimo, come ha riconosciuto il prefetto Gabrielli, chiedere che la Toscana, che è intervenuta nel modo migliore durante i soccorsi e nella fase successiva, possa godere delle ricadute economiche di questa complessa operazione”. Così si esprime il presidente Enrico Rossi, dopo aver incontrato la sera di lunedì a Roma il capo della Protezione civile, i rappresentanti della Costa e della ditta Micoperi, a cui sarà affidato il lavoro. “Penso che come base del recupero possa essere individuata Piombino invece di Civitavecchia”, ha proseguito. “Poi c'è tutta la partita del lavoro di carpenteria, in cui possono essere coinvolti i Nuovi Cantieri Apuani. Infine è logico che la nave venga trasportata al porto di Livorno, il più vicino. Ritengo sia possibile contemperare le esigenze della bonifica della nave con quelle dei Cantieri Azimut. L'operazione è complessa e di grande impatto mediatico, credo che la sua accettabilità sociale sia tanto più forte quanto più si coinvolge il territorio, anche con una importante ricaduta economica e di lavoro.” Il presidente Rossi ha anche ringraziato la ditta Micoperi, che ha deciso di devolvere gli eventuali utili all'Isola del Giglio: “Una scelta che dimostra sensibilità e lungimiranza”. Secondo il presidente il progetto che i tecnici della Protezione civile hanno valutato come il migliore tra quelli proposti è solido, in grado di tutelare efficacemente l'ambiente e garantito anche in termini di tempistica: la nave potrebbe essere rimossa già all'inizio del prossimo anno. “Noi ci fidiamo – ha proseguito – ma chiediamo che la Toscana non sia penalizzata. Abbiamo costituito un comitato istituzionale, composto dal sindaco del Giglio, dai sindaci e dalle autorità portuali di Livorno, Piombino e Carrara e dalla Provincia di Grosseto. Ci riuniremo al più presto per concordare che cosa possiamo proporre all'impresa. I miei viaggi a Roma hanno dato risultati interessanti, abbiamo ottenuto una apertura sulla legittimità della nostra richiesta da parte del prefetto Gabrielli e segnali positivi da parte della ditta”. “Al di là delle responsabilità del comandante Schettino – ha concluso il presidente Rossi – c'è un problema oggettivo di controllo delle rotte. Tuttavia il naufragio non ha certo giovato al buon nome dell'Italia. Se l'operazione di rimozione sarà ben fatta potremo rimediare. Se ci sarà lavoro e un po' di sviluppo per la Toscana avremo fatto il nostro dovere”.

&lt;&lt;BACK

i,À

## **UN CAVO SOTTOMARINO PER RICOLLEGARE HAITI AL RESTO DEL MONDO A DUE ANNI DAL DEVASTANTE TERREMOTO, UN PASSO AVANTI PER RIPRISTINARE CONDIZIONI DI NORMALITÀ NELL'ISOLA CARAIBICA, A**

ARTIRE DAL PROSSIMO MESE DI LUGLIO | marketpress notizie

### **marketpress.info**

*"UN CAVO SOTTOMARINO PER RICOLLEGARE HAITI AL RESTO DEL MONDO A DUE ANNI DAL DEVASTANTE TERREMOTO, UN PASSO AVANTI PER RIPRISTINARE CONDIZIONI DI NORMALITÀ NELL'ISOLA CARAIBICA, A P"*

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 26 Aprile 2012

**UN CAVO SOTTOMARINO PER RICOLLEGARE HAITI AL RESTO DEL MONDO A DUE ANNI DAL DEVASTANTE TERREMOTO, UN PASSO AVANTI PER RIPRISTINARE CONDIZIONI DI NORMALITÀ NELL'ISOLA CARAIBICA, A PARTIRE DAL PROSSIMO MESE DI LUGLIO**

Kingston, 26 aprile 2012 – A due anni dal devastante terremoto di magnitudo 7.0 della scala Richter che il 10 gennaio 2010 ha provocato migliaia di vittime e distrutto gran parte delle infrastrutture di Haiti, l'isola caraibica riacquista una preziosa normalità nei collegamenti con il resto del mondo: l'operatore Digicel, in collaborazione con Alcatel-lucent e Columbus Network, realizzerà un collegamento sottomarino della lunghezza di 200 km, con un investimento di 16 milioni di dollari. Il terremoto aveva infatti distrutto o severamente danneggiato gran parte della rete di comunicazioni di Haiti, compreso l'unico sistema di collegamento sottomarino, che fino ad oggi non ha potuto essere completamente ripristinato, con la conseguenza di una grave difficoltà di comunicazione dell'isola con il resto del mondo, sia per l'utenza aziendale sia per quella residenziale e governativa. Il progetto consiste nell'estensione del sistema Fibralink, installato in precedenza sempre da Alcatel-lucent, per la connessione costiera e terrestre da Kingston a Ocho Rios e Montego Bay in Giamaica, da dove si dipartono i collegamenti diretti con gli Stati Uniti attraverso l'integrazione con altri segmenti dell'infrastruttura di Columbus Networks. Verrà quindi reso disponibile un collegamento sottomarino di alta qualità in modo diretto con altri 21 paesi della regione, oltre che con gli Stati Uniti e con il grande nodo di interconnessione Internet posto in Florida. Digicel finanzia l'intero progetto e ha adottato le tecnologie di Alcatel-lucent e di Columbus Networks, dimostrando l'esperienza necessaria per completare il link ad alta capacità. "Siamo impegnati a promuovere lo sviluppo e il miglioramento continuo dell'infrastruttura di comunicazioni in tutta la regione, dove i tassi di adozione della banda larga crescono costantemente a tassi elevati", ha sottolineato Paul Scott, presidente di Columbus Networks. "Questa crescita ci permetterà di migliorare la connettività a banda larga e in questo modo di fornire servizi broadband a costi competitivi ad una vasta base della popolazione".

[<<BACK](#)



**ACQUEDOTTO FORTORE: MINISTERO APPROVA USO ECONOMIE DI SPESA PER PROGETTI**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ACQUEDOTTO FORTORE: MINISTERO APPROVA USO ECONOMIE DI SPESA PER PROGETTI"*

Data: **26/04/2012**

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012

ACQUEDOTTO FORTORE: MINISTERO APPROVA USO ECONOMIE DI SPESA PER PROGETTI

Bari, 26 aprile 2012 - "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha condiviso la nostra proposta di utilizzo delle economie disponibili a seguito della realizzazione dei progetti di cui all'Accordo di programma stipulato nel 2005, e che riguarderanno la distribuzione irrigua nel comprensorio del Fortore e l'estensione delle reti minori di acquedotto dello schema sud." Lo ha detto l'assessore alle Opere Pubbliche e Protezione Civile Fabiano Amati. "L'iniziativa - ha spiegato Amati - riguarda la realizzazione di opere finalizzate all'incremento di disponibilità idrica, anche attraverso interventi di riefficientamento delle reti e di manutenzione straordinaria, individuate dalla Regione Puglia. Il recupero dei ribassi d'asta ha consentito di finanziare le opere, attraverso la riprogrammazione delle economie conseguite, che nello specifico permetteranno di realizzare il progetto di ammodernamento della distribuzione irrigua nel comprensorio irriguo del Fortore, con sistema di consegna di acqua telecomandato e telecontrollato, presentato dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata e per un ammontare di circa 800.000 euro, e di completare funzionalmente l'estensione delle reti di acquedotti minori dello schema sud, in corso di ultimazione da parte del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, per un valore di circa € 3.400.000. Trattandosi di completamenti di interventi già esistenti, la realizzazione delle opere avrà inizio in tempi brevi; inoltre, nessuna risorsa aggiuntiva sarà stanziata, rispetto alle disponibilità dell'Accordo di programma, e le eventuali maggiori somme richieste verranno finanziate dai Consorzi interessati. Il risultato - ha concluso - reso possibile grazie alle attività di verifica progettuale condotte congiuntamente dagli Enti interessati, è la dimostrazione che la concertazione tra una pluralità di decisori consente alla politica e all'Amministrazione di realizzare la buona gestione della cosa pubblica, incrementando nel breve termine lo sviluppo economico del territorio interessato e migliorando la qualità di vita e di lavoro delle popolazioni".

<<BACK